

Istituto Paritario “Bambin Gesù”

**LICEO LINGUISTICO
LICEO DELLE SCIENZE UMANE**

gestito dall’Istituto delle Suore Convittrici del “Bambin Gesù”
S. Severino Marche



Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016/2019

Via Castello al Monte, 4
62027 - San Severino Marche - MC
Tel. 0733.638309 - Fax 0733.637005
E-mail: istitutomagistrale@bambingesu.org
www.bambingesu.org
www.liceobambingesu.org

INDICE

Premessa

1. Parte prima: *L'istituto*

- 1.1 Presentazione dell'istituto
- 1.2 Finalità educative e principi fondanti
- 1.3 Valutazione
- 1.4 Strumenti e metodologie
- 1.5 Gli indirizzi di studio

2. Parte seconda: *Il territorio*

- 2.1 Le esigenze del territorio, situazione socio-economica e culturale
- 2.2 Orientamento
- 2.4 Alternanza scuola-lavoro

3. Parte terza: *La comunità*

- 3.1 Rapporti scuola-famiglia
- 3.2 Rapporti scuola-studenti
- 3.3 Organizzazione scolastica

4. Parte quarta: *L'offerta formativa*

- 4.1 Progetti e iniziative
- 4.2 Azioni didattiche per l'inclusione
- 4.3 Piano di miglioramento
- 4.4 Potenziamento

PREMESSA

La legge 107 “La Buona scuola”, ha dato una nuova formulazione al vecchio POF. La legge richiama quanto già previsto dal decreto 275 del 1999, l’elemento innovativo è costituito dall’istituzione di un “organico dell’autonomia”. Il Piano Triennale dell’Offerta Formativa è “il documento base che definisce l’identità culturale e progettuale della scuola e chiarisce la progettazione curricolare, extracurricolare e organizzativa”. Viene aggiornato, rivisto e modificato annualmente entro il mese di ottobre per tenere conto di eventuali modifiche necessarie, sulla base di esperienze e osservazioni da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed extrascolastica. La nuova offerta formativa così come delineata dalla legge 107, sarà caratterizzata da attività di consolidamento, potenziamento, sostegno, organizzazione e progettazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi, tenendo conto di quelli forniti dal comma 7 nelle lettere a), b), c), d), e), f), g), h), i), l), m), n), o), p), q), r), s).

PUNTI NODALI DELLA RIFORMA

La professionalità e la responsabilità caratterizzano da sempre tutto il personale che opera in questo Istituto. Questo innalza i livelli di istruzione e le competenze, contrasta le disuguaglianze socioculturali e territoriali e mette in atto tutte le strategie che permettono di sanare le piaghe dell’abbandono e della dispersione scolastica.

Dalla legge 107 l’Istituto ha determinato dei precisi punti nel progettare il Piano Triennale dell’Offerta Formativa:

- preparazione di base unitaria con specificità professionalizzanti: valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, matematico-logiche e scientifiche, sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale della pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri...
- educazione all’auto-imprenditorialità” (comma 7);
- sviluppo delle competenze digitali (commi 56-59);
- attuare i principi di pari opportunità: prevenzione alla violenza e a tutte le discriminazioni (comma 16);
- attuare percorsi progettuali in materia di tutela alla salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro (comma 38);
- promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso (comma 10);

- realizzare una didattica laboratoriale (comma 60);
- alternanza scuola-lavoro (comma 33);
- apertura della comunità scolastica con Enti pubblici e locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio (comma 14);
- attuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti degli studenti (comma 29);
- programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, (comma 12).

Parte prima

L'istituto

1.1 Presentazione dell'istituto

L'Istituto scolastico "Bambin Gesù" è gestito dalla Congregazione delle Suore Convittrici del Bambin Gesù, fondata il 9 novembre 1693.

Essa vanta una lunga e ricca tradizione di attività formative e scolastiche lungo il corso della sua storia, secondo il "carisma" dei loro Fondatori Anna Moroni e Cosimo Berlinsani, romani.

Intenso è stato sempre l'insegnamento che impartivano le Suore Convittrici, sia per il settore religioso di contenuto catechistico, sia per i ritiri spirituali, sia per lo svolgimento dei programmi scolastici, secondo le esigenze culturali dei tempi.

Fin dall'inizio della fondazione le Suore Convittrici, hanno sempre, per due secoli, messo in atto una scuola privata, nonostante le avverse vicende storiche nel periodo napoleonico e nel periodo risorgimentale.

Con il decreto "Valerio" del 24 ottobre 1860 sulla soppressione delle Congregazioni religiose e con il relativo incameramento dei "beni", le Suore Convittrici riuscirono a superare la tempesta giuridica, anche perché alle autorità governative interessava l'aspetto scolastico.

Nei primi del '900 le stesse Suore ridiedero vita alla scuola con notevole entusiasmo. Alle prime nozioni elementari vennero svolti lo studio di italiano, lingua straniera (inglese e francese), matematica, geografia, musica, teatro, canto, scienze, disegno ed economia domestica, igiene e lavori come il ricamo, per il quale all'esposizione nazionale di Firenze nel 1871, le Convittrici avevano ottenuto la "Medaglia d'Argento"; lusinghieri risultati raggiungevano anche nei lavori casalinghi e in tutto quello che a quei tempi la donna di "nobile o civile condizione" doveva conoscere e praticare nella società dove non esistevano ancora ruoli per lei all'infuori della famiglia.

Più tardi istituirono anche il Ginnasio e le scuole Professionali, sempre privati, convalidati alla fine con gli esami di stato.

L'edificio scolastico attuale risale al 1950 quando fu costruito per ospitare la scuola Media "Bambin Gesù" (chiusa poi nel 1973), alla quale si aggiunse nel 1952 l'Istituto Magistrale su pressante richiesta dell'Amministrazione Comunale di San Severino Marche. Si lavorò per 25 anni solidamente, di comune accordo, per l'incremento delle due scuole.

Nel 1974 si aprì dietro frequenti sollecitazioni delle autorità civili e scolastiche un nuovo tipo di scuola inesistente nella regione Marche: il Liceo Linguistico. Con l'apertura di tale Liceo, l'Istituto ha avuto negli

anni passati un forte incremento di popolazione scolastica. Negli ultimi anni la popolazione scolastica è andata diminuendo, in parte per la forte diminuzione delle nascite, in parte per le numerose scuole sperimentali di indirizzo linguistico e socio-psico-pedagogico istituite nel territorio circostante.

Nel 1995 è stata attivata la Sperimentazione, autorizzata con D.M. 10.03.1995, di un quinquennio articolato in biennio più triennio, a due indirizzi: linguistico e socio-psico-pedagogico secondo il progetto Brocca. L'Istituto ha ottenuto la Parità Scolastica a partire dal 01.09.2000 con D.M. 28.02.2001.

Con la riforma Gelmini (D.L. n.137 - 01.09.2008) dal 2008 sono attivi i due licei Linguistico e Scienze Umane. Nonostante le numerose difficoltà si cerca di portare avanti l'opera educativa nel campo giovanile, guidando gli alunni nella rielaborazione critica e personale dei contenuti culturali e spirituali.



Fig.1 Ingresso dell'Istituto "Bambin Gesù"

1.1.1 Orario delle lezioni

Lunedì	dalle 08:30 alle ore 13:30
Martedì	dalle 08:30 alle ore 13:30
Mercoledì	dalle 08:30 alle ore 13:30
Giovedì	dalle 08:30 alle ore 13:30
Venerdì	dalle 08:30 alle ore 13:30
Sabato	dalle 08:30 alle ore 13:30

1.1.2 Ubicazione

La sede dell'istituto Bamin Gesù si trova a San Severino Marche, in provincia di Macerata, nella parte più bella e caratteristica della città, in via Castello al Monte 4.

L'orario d'ingresso è stato volutamente pensato affinché tutti i ragazzi provenienti da paesi vicini potessero raggiungere la scuola comodamente. L'istituto è facilmente raggiungibile sia dalla Stazione Ferroviaria che dal terminal dei bus. In un raggio di qualche centinaia di metri troviamo la Cattedrale e il Municipio. Sempre in questa area della città, ricca di storia e di arte, denominata "Castello", si trovano il Duomo Vecchio, costruito nel 944, riedificato nel 1061 e ampliato alla fine del sec. XII, con la facciata gotica dei primi del sec. XIV, il Chiostro del sec. XV e la Torre degli Smeducci della Scala di forma quadrata, alta circa 40 metri, risalente al sec. XIII che serviva per difesa, per prigione e per segnalazioni alle altre torri dei numerosi castelli del territorio comunale: Aliforni, Castel San Pietro, Isola, Colleluce, Carpignano, Serralta, Pitino, di cui restano imponenti ruderi.



Fig.2 Vista del castello al monte

1.1.3 Spazi didattici

- Biblioteca con dotazione di oltre 2000 volumi
- Laboratorio linguistico
- Aula multimediale dotata di LIM
- Laboratorio di informatica
- Laboratorio Scientifico

- Sala video con antenna parabolica-satellitare
- Palestra con campetto esterno di Pallavolo
- Campo da Tennis esterno alla scuola
- Aula Magna con video-proiettore
- Teatro
- Casa a Londra per il perfezionamento della lingua



Fig.3 Il Teatro della Scuola

1.1.4 Specificità dell'istituto

L'Istituto Paritario "Bambin Gesù", si propone come centro culturale a sfondo umanistico, avente un carattere liceale e una spiccata specificità.

Ciascun liceo, delle scienze umane e linguistico, è impegnato sul piano culturale e didattico ad utilizzare gli spazi di progettazione offerti dalla nuova normativa sulla autonomia per sperimentare aspetti innovativi in relazione alla flessibilità, all'arricchimento curriculare e alle compensazioni orarie tra le diverse discipline, al fine di avere un qualificato apprendimento, specie nelle discipline di indirizzo.

Gli obiettivi educativi sono la programmazione didattica, i progetti extracurricolari e la formazione integrale. Punto focale dell'attività scolastica è quello di promuovere un ambiente scolastico sereno e, al tempo stesso, rigoroso sul piano del metodo di studio e degli apprendimenti, stimolante e coinvolgente nella pluralità dei percorsi formativi, alla luce di una costante interazione ed integrazione con le forme espressive e con i linguaggi della cultura e dell'arte contemporanee nonché dell'informazione multimediale.

Nel nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa si accentua l'umanesimo personalistico poiché si tiene sempre presente che ogni uomo è un "valore" unico e irripetibile e deve quindi essere stimato come il "centro", lo scopo ultimo della proposta culturale fatta attraverso l'insegnamento di strumenti concettuali,

capaci di interpretare, liberare, promuovere e ben orientare l'esistenza di ognuno. Pertanto il lavoro scolastico organizzato e strutturato secondo il principio di unitarietà, come risposta ai bisogni reali dei singoli alunni, porta a valorizzare il concetto fondamentale della "personalizzazione" dell'insegnamento. Alla luce di questa concezione la nostra scuola nell'iter formativo dovrà coinvolgere l'alunno a tal punto da renderlo protagonista attivo e responsabile della propria formazione integrale, delle proprie scelte morali e professionali per una sintesi armonica tra fede e cultura, unità e pluralismo, istituzione e creatività per sviluppare una cittadinanza attiva e consapevole.

1.2 Finalità educative e principi fondanti

Dall'analisi della valutazione finale della Scuola Secondaria di primo grado di provenienza, dai risultati delle prove d'ingresso, degli interventi degli alunni e dall'osservazione sistematica da parte degli insegnanti emerge la situazione educativa didattica di partenza della classe. Gli obiettivi che si intendono raggiungere possono essere così sintetizzati:

1.2.1 Finalità

- Accompagnare gli studenti nel loro percorso umano di crescita personale;
- migliorare le capacità relazionali e comunicative;
- acquisire una maggiore conoscenza e accettazione del sé;
- rafforzare l'autostima;
- acquisire modelli comportamentali adeguati ai diversi contesti, interiorizzando il rispetto delle regole su cui si fonda la vita comunitaria;
- realizzare la piena integrazione nella comunità scolastica;
- riscoprire le proprie radici territoriali e sviluppare un maggiore rispetto per l'ambiente;
- operare scelte autonome e consapevoli anche in funzione del futuro occupazionale;
- formare la propria identità culturale e sociale.

1.2.2 Obiettivi didattici

- acquisire modalità comunicative chiare e corrette;
- conoscere e utilizzare le lingue straniere;
- acquisire un metodo di studio-lavoro critico, capace di individuare i termini di un problema e di risolverlo;
- sviluppare la capacità di analisi, di sintesi e rielaborazione personale;

- sviluppare la capacità critica e di argomentazione su contenuti didattici e/o di problematiche attuali di più ampio respiro;
- saper coniugare conoscenze e capacità acquisite.

Dall'anno scolastico 2016-2017 le istituzioni scolastiche promuoveranno all'interno del PTOF il **Piano nazionale della scuola digitale**. Gli obiettivi dell'Istituto saranno dunque:

- realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali anche attraverso la collaborazione di Università, Associazioni, Organismi del terzo settore e imprese;
- potenziare strumenti didattici e laboratoriali necessari al miglioramento dei processi formativi;
- adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza, la trasmissione di dati e lo scambio di informazioni tra Dirigenti, docenti, famiglie e studenti;
- formare i docenti per l'innovazione della didattica e lo sviluppo della cultura digitale, per l'insegnamento, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative cognitive e sociali degli studenti;
- potenziamento delle infrastrutture di rete;
- valorizzazione delle migliori esperienze scolastiche anche attraverso la formazione di centri di ricerca e di formazione nazionali;
- definire i criteri e le finalità per l'adozione dei testi digitali e per la produzione e diffusione di opere materiali per la didattica digitale;

1.2.3 Norme didattiche e disciplinari

Il Collegio dei Docenti stabilisce e delibera all'unanimità le seguenti norme didattiche che i docenti si impegnano a rispettare durante l'anno scolastico:

1. Considerare sempre l'alunno come persona e soggetto dell'apprendimento, nella maturazione della sua identità, nella conquista dell'autonomia, nello sviluppo di strumenti culturali e di competenza per "leggere e governare l'esperienza soggettiva e oggettiva";
2. mantenere la massima trasparenza nella programmazione e nei criteri di valutazione, rendendo partecipe l'alunno degli argomenti da approfondire e del modo in cui viene valutato il lavoro;
3. favorire la partecipazione attiva e responsabile degli alunni durante la lezione;
4. correggere gli elaborati scritti tempestivamente, e utilizzare la correzione come momento di approfondimento e di riflessione sulle regole da seguire in ogni disciplina;
5. favorire l'autovalutazione;
6. esigere la puntualità nella esecuzione dei compiti;
7. educare al rispetto delle persone che lavorano nella scuola, dell'ambiente e dei beni comuni ecc.;
8. registrare le assenze e le giustificazioni degli alunni da parte dell'insegnante della prima ora;

9. garantire un ordinato svolgimento della ricreazione nel corridoio della scuola o nel piazzale antistante e non oltre con la presenza degli insegnanti;
10. svolgere le interrogazioni in classe come parti integranti della lezione e come momenti di approfondimento degli argomenti trattati;
11. essere solleciti nel cambio delle ore di lezione in modo che la classe non rimanga senza assistenza;
12. non far usare il telefono cellulare durante le ore di lezione;
13. esigere un linguaggio corretto e pulito;
14. abituare gli alunni all'ordine nelle aule;
15. tenere aggiornato il registro personale e quello di classe; registrare su quello personale, progressivamente, senza segni crittografici, i voti di profitto, le assenze, gli argomenti trattati e gli esercizi assegnati;
16. programmare le interrogazioni dopo i giorni di festa;
17. concepire la lezione come un'ora di studio, di ricerca e di conquista personale;
18. stilare i criteri didattici, gli obiettivi, le mete educative e i programmi didattici da svolgere;
19. promuovere attività integrative per favorire una formazione integrale dell'alunno aperta al trascendente;
20. continuare una libera attività religiosa per aiutare gli alunni a scoprire la bellezza dell'incontro personale con Dio e la necessità di meditare sui valori eterni della bontà, della giustizia, della fraternità e dell'amore per dare significato alla propria esistenza terrena.

1.3 Valutazione

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere all'alunno il suo rendimento in rapporto agli obiettivi prefissati. La valutazione è prevalentemente formativa in quanto ad una fase di rilevazione e misurazione ne segue una di potenziamento e valorizzazione. La valutazione finale deve appurare i risultati raggiunti dall'alunno in termini di abilità, conoscenze, competenze e deve essere effettuata tenendo conto dei criteri di valutazione stabiliti in collegio, così come disposto dalla normativa vigente sugli scrutini. La valutazione finale, pertanto, non può essere generica, approssimata, discrezionale, ma deve essere adeguata, certa, collegiale e trasparente. Il Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico stabilisce la suddivisione dello stesso in quadrimestri alla fine dei quali viene consegnata agli alunni una pagella contenente una valutazione sommativa del periodo di riferimento. Sulla base di apposita delibera del collegio dei docenti al fine di consentire una adeguata comunicazione con le famiglie sul percorso didattico-formativo e disciplinare dei singoli alunni, nel corso dell'intero anno scolastico, verrà consegnata

durante i programmati colloqui con le famiglie una "Scheda informativa infra-quadrimestrale" utile a presentare l'azione didattica e disciplinare conseguita fino alla data della sua redazione.

1.3.1 Criteri generali di valutazione

La valutazione rappresenta una delle principali responsabilità della scuola, anche con riguardo all'efficacia della comunicazione e del dialogo educativo con gli allievi e le loro famiglie, pertanto, risponde a criteri di coerenza, motivazione, trasparenza e documentabilità rispetto a tutti gli elementi di giudizio che, acquisiti attraverso il maggior numero possibile di verifiche, (tre prove scritte e un congruo numero di prove orali, per ogni quadrimestre) hanno condotto alla sua formulazione.

La valutazione si presenta concretamente come un sistema di attività, tecniche e strategie che accompagnano tutto il percorso formativo (la valutazione non si fa solo alla fine, ma comincia con l'analisi dei bisogni, del contesto, della situazione iniziale). Le tecniche valutative comprendono l'osservazione sistematica (per riscontrare lo stato delle conoscenze, capacità, abilità, competenze, procedure,...) e l'osservazione esperienziale (per l'analisi dei comportamenti, atteggiamenti, stili, climi, processi,...), la rilevazione dei dati (per misurare risposte, risultati, prodotti,...), la verifica delle ipotesi e del raggiungimento degli obiettivi.

Le attività di valutazione, pertanto, saranno dosate, calibrate, centrate su quei nodi concettuali (competenze, conoscenze, principi, teorie, modelli) e su quei legami (processi, procedure, relazioni) che si considerano cruciali per lo sviluppo e significativamente rappresentativi.

Negli scrutini intermedi la valutazione dei risultati raggiunti sarà formulata, in ciascuna disciplina, mediante un voto per lo scritto ed uno per l'orale. Il voto sarà espressione di sintesi valutativa e pertanto si fonderà su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie, coerenti con le strategie metodologico-didattiche adottate dai docenti:

- prove scritte non strutturate (prove di produzione scritta, traduzione, risoluzione di problemi...) per la rilevazione delle abilità più complesse e come sintesi di più abilità;
- prove semistrutturate (questionari, esercizi...);
- prove strutturate (test oggettivi) prevalentemente per la misurazione del livello di raggiungimento di obiettivi più specifici, soprattutto di conoscenza, comprensione - applicazione
- prove orali, colloqui e/o interrogazioni brevi e/o lunghe, per la verifica delle abilità di comunicazione e per il controllo dei processi di apprendimento e di organizzazione dei contenuti.

Anche per le materie "orali" o per l'orale di materie con doppio voto si farà eventualmente ricorso a qualche verifica scritta per quadrimestre, allo scopo di integrare i voti delle prove orali e valutare abilità operative previste nella programmazione.

Nella valutazione finale si verificherà il raggiungimento degli obiettivi di base indispensabili per il passaggio alla classe successiva con riferimento ai seguenti criteri:

- SIGNIFICATIVITA' delle prestazioni richieste agli alunni rispetto ai traguardi di apprendimento
- ATTENZIONE AI PROCESSI, non solo alle prestazioni
- FORMATIVITA', finalizzazione degli apprendimenti allo sviluppo integrale della persona
- RESPONSABILITÀ e partecipazione dello studente
- Sottolineatura degli ASPETTI POSITIVI su cui puntare
- MULTIDIMENSIONALITA' delle fonti, dei dati, dei linguaggi, degli strumenti e delle tecniche operative
- DINAMICITA' nell'accompagnare il processo di insegnamento/apprendimento, superando la staticità di alcune rilevazioni.

GRIGLIA VALUTAZIONE GLOBALE DEGLI APPRENDIMENTI

VOTO	GIUDIZIO SINTETICO	DESCRITTORE
10	Eccellente	Conosce in modo approfondito tutti gli argomenti trattati ed anche altri ad essi pertinenti individuati autonomamente Comprende agilmente i concetti complessi Espone con efficacia e ricercatezza Esprime valutazioni originali e molto ben argomentate Applica principi, regole e procedure in situazioni non note e complesse, in modo autonomo ed originali
9	Ottimo	Conosce in modo approfondito tutti gli argomenti trattati Comprende agilmente i concetti complessi Espone con efficacia Applica principi, regole e procedure in situazioni non note e complesse, in modo autonomo ed originale
8	Buono	Conosce in modo completo e, in parte, approfondito gli argomenti trattati. Comprende con sicurezza i concetti Espone con prontezza e proprietà Esprime valutazioni personali ed argomentate Applica principi, regole e procedure in modo autonomo, anche in situazioni non note
7	Discreto	Conosce in modo adeguato i contenuti degli argomenti trattati Espone con chiarezza e quasi sempre in maniera appropriata Applica principi, regole e procedure in modo autonomo, anche in situazioni non note Esprime anche valutazioni personali
6	Sufficiente	Conosce gli elementi essenziali degli argomenti trattati Comprende concetti basilari Espone in maniera semplice e complessivamente corretta Applica principi, regole e procedure in modo quasi sempre autonomo pur con qualche incertezza
5	Lievemente insufficiente/Mediocre	Conosce in maniera incompleta gli elementi essenziali Comprende i concetti basilari in modo approssimativo Espone in modo non sempre chiaro ed ordinato Applica principi, regole e procedure solo se guidato
4	Gravemente insufficiente	Conosce in maniera frammentaria, incompleta gli argomenti trattati Comprende con difficoltà gli elementi basilari Espone in maniera frammentaria e non appropriata Non è in grado di individuare i concetti chiave, sintetizzare, esprimere giudizi
3/1	Nulla	Conosce scarsamente o per nulla gli argomenti trattati Comprende con difficoltà gli elementi basilari Espone in maniera scorretta/Commette gravi e numerosi errori Non sa utilizzare gli strumenti operativi a sua disposizione

VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

in presenza di Disturbi Specifici dell'Apprendimento e Bisogni Educativi Speciali

La scuola integra ed include gli alunni in difficoltà e con disagio attraverso le politiche di inclusione in Europa e non solo. Il diritto allo studio degli alunni con disabilità è garantito in base alla legge n.104 del 1992. Per gli alunni che non rientrano nelle patologie previste dalla suddetta legge e che necessitano di strategie e metodologie di intervento correlate a esigenze educative speciali la legge di riferimento è la 170 dell'8 ottobre 2010. Le difficoltà degli studenti possono essere funzionali, socio-economico-culturali. L'individuazione dell'alunno come persona in situazione di BES è riconducibile a tre categorie : quella della disabilità, quella dei disturbi evolutivi specifici, quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale. Il Consiglio di classe, rilevate le problematiche e valutata la necessità educativa, elabora percorsi personalizzati : PDF – PEI (L.104/1992); PDP (L. 170/2010); PDP (Direttiva 27.12.2012). Un' adeguata comunicazione con la famiglia dello studente può favorire la comprensione dei criteri e la gestione delle aspettative in relazione agli esiti dei percorsi.

a) Alunni disabili (L.104/1992)

Criteri di valutazione

La valutazione degli alunni portatori di handicap (legge 104/1992) si basa sul PEI piano educativo individualizzato, in cui sono indicati i criteri didattici e le attività integrative e di sostegno che vengono svolte.

A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede sulla base del raggiungimento degli obiettivi minimi e degli obiettivi differenziati:

Obiettivi minimi

- ricerca dei contenuti essenziali delle discipline
- sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline con altri che abbiano la stessa valenza formativa
- predisposizione di prove equipollenti e/o tempi più lunghi durante lo svolgimento delle prove di verifiche scritte e orali aiutando l'alunno ad argomentare nel corso degli anni scolastici e in occasione degli esami conclusivi (qualifica e/ o diploma)

Obiettivi differenziati

- contenuti estremamente ridotti o differenti da quelli dei compagni

b) DSA (disturbi specifici dell'apprendimento)

La valutazione degli alunni con DSA (disturbi specifici dell'apprendimento) DPR 122/2009 si basa sul PDP(piano didattico personalizzato, percorso mirato che consente di definire, monitorare e documentare le

strategie di intervento più idonee, sulla base di una elaborazione collegiale, e nel quale vengono soprattutto definiti strumenti compensativi (mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali) e misure dispensative (soprattutto per la lingua straniera) che aiutano alla realizzazione del successo scolastico.

NB. Nello studio della lingua straniera deve essere privilegiata la comunicazione orale e il dialogo, soprattutto nella valutazione. Valutare essenzialmente il contenuto e non gli errori ortografici.

Gli obiettivi minimi da raggiungere in ogni materia sono identici a quelli dei compagni, così come stabilito nelle programmazioni disciplinari curricolari. In corso d'anno scolastico e nella fase conclusiva del percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011 è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Progressi formativi acquisiti
- Motivazione, impegno
- Conoscenze apprese e strategie operate
- Potenzialità di apprendimento dimostrato

c) Studenti in situazione di svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (BES)

Per la valutazione degli studenti inseriti nella terza categoria BES, su richiesta del Consiglio di Classe viene elaborato un PEP(percorso educativo personalizzato)

A seconda delle specifiche situazioni soggettive , la valutazione procede secondo i seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Progressi formativi acquisiti
- Potenzialità di apprendimento dimostrato
- Regolarità della frequenza
- Motivazione, impegno e partecipazione alle diverse attività scolastiche

d) Esami di stato

Per gli alunni disabili, DSA, con Bisogni Educativi Speciali che sostengono gli esami di Stato e conseguono il diploma, la Commissione d'esame, sulla base della documentazione fornita dal CdC, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone prove equipollenti a quelle previste per gli altri candidati e che possono consistere:

1. nell'utilizzo di mezzi tecnici o modi diversi;
2. nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti.

e) ALUNNI non italofoni (PEP)

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, la scuola provvede a rilevare le competenze per valutare il livello scolastico e formativo di partenza al fine di definire, per ciascun allievo straniero, un percorso educativo personalizzato (PEP).

Il percorso educativo personalizzato è il punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso scolastico, in occasione degli esami di Stato, in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12 luglio 2011 è possibile prevedere una prova orale sostitutiva di quella scritta, i cui contenuti e le cui modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dai Consigli di Classe.

A seconda delle specifiche situazioni soggettive, la valutazione procede secondo i seguenti criteri:

- Situazione di partenza
- Progressi formativi acquisiti
- Motivazione, impegno
- Conoscenze apprese e strategie operate
- Potenzialità di apprendimento dimostrato

CREDITO SCOLASTICO

Il credito scolastico viene assegnato dal Consiglio di classe durante lo scrutinio finale di ogni anno scolastico, sulla base della media dei voti dello scrutinio medesimo e con il meccanismo previsto dalle tabelle allegate al D.M. 99/09 sostitutive di quelle allegate al D.M.42/07.

Il credito scolastico, da attribuire nell'ambito delle bande di oscillazione indicate dalla seguente tabella (Tabella A allegato D.M. 16 dicembre 2009, n. 99), va espresso in numero intero e deve tenere in considerazione, oltre la media M dei voti, anche l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Il riconoscimento di eventuali crediti formativi non può in alcun modo comportare il cambiamento della banda di oscillazione corrispondente alla media M dei voti.

Media dei voti	CREDITO SCOLASTICO Candidati interni (Punti)		
	III anno	IV anno	V anno
M = 6	3-4	3-4	4-5
6 < M ≤ 7	4-5	4-5	5-6
7 < M ≤ 8	5-6	5-6	6-7
8 < M ≤ 9	6-7	6-7	7-8
9 < M ≤ 10	7-8	7-8	8-9

L'art. 15 del d.lgs. 62/2017 attribuisce al credito scolastico maturato dagli studenti nel triennio un peso maggiore nella determinazione del voto finale dell'esame di Stato rispetto alla precedente normativa, elevando tale credito da venticinque punti su cento a quaranta punti su cento. Per l'anno scolastico 2018/2019 il credito scolastico sarà determinato, per ciascun alunno, dalla sommatoria del punteggio definito sulla base della tabella di conversione della somma del credito del terzo e del quarto anno, già assegnato nei due anni scolastici precedenti, e il punteggio del credito scolastico attribuito per il quinto anno nello scrutinio finale.

Ne consegue che per gli studenti che sostengono l'esame nell'anno scolastico 2018/2019, è necessario convertire il credito scolastico conseguito complessivamente nel terzo e nel quarto anno di corso sulla base della corrispondenza indicata nella tabella allegata al decreto sopra citato.

Candidati che sostengono l'esame nell' a.s. 2018/2019: Tabella di conversione del credito conseguito nel III e nel IV anno	
Somma crediti conseguiti per il III e il IV anno	Nuovo credito attribuito per il III e IV anno (totale)
6	15
7	16
8	17
9	18
10	19
11	20
12	21
13	22
14	23
15	24
16	25

CREDITO FORMATIVO

Il Credito Formativo è uno dei fattori che concorre alla determinazione del credito scolastico. Con questa espressione si indica "ogni qualificata esperienza, debitamente documentata, dalla quale derivino competenze coerenti con il tipo di corso cui si riferisce l'esame di Stato>> (DPR23 luglio 1998 n.323, art.12). Tali esperienze sono <<acquisite al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale " (D.M.. 12/11/98 n.452, art.1).

Il Ministro della pubblica istruzione ha così individuato le tipologie di esperienze che danno luogo al credito formativo (D.M. 12 novembre 1998, n. 452):

- **Attività culturali, artistiche e ricreative**

a. nel contesto di associazioni o società regolarmente costituite: associazioni o gruppi culturali

scuole di musica, di discipline artistiche, di teatro ecc. (non meno di 30 ore)

b. frequenza positiva di corsi di lingue presso scuole legittimate ad emettere certificazioni ufficiali e riconosciute nel paese di riferimento secondo le normative vigenti;

c. frequenza di corsi in discipline attinenti al percorso di studi presso scuole legittimate ad emettere certificazioni ufficiali, etc. ...);

- **Lavoro** (esperienze lavorative che abbiano attinenza con il corso di studi Alternanza Scuola lavoro
- **Ambiente, Volontariato, solidarietà, cooperazione** presso enti, associazioni, parrocchie (non meno di 30 ore)
- **Sport** (attività sportive a livello agonistico nel contesto di associazioni e società regolarmente costituite ed inserite nell'elenco riconosciuto dal C.O.N.I.).

La valutazione delle esperienze documentate ai fini dell'attribuzione del punteggio spetta al Consiglio di classe sulla base dei seguenti criteri:

A) coerenza delle attività' con gli obiettivi educativi e formativi dell'indirizzo di studio;

B) qualità' dell'esperienza in funzione dell'eventuale positiva ricaduta sulla crescita umana, culturale e professionale;(impegno nell'attività per un numero congruo di ore complessive)

C) acquisizione di competenza spendibili sul territorio, nel mondo del lavoro, nella prosecuzione degli studi.

CRITERI ASSEGNAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

L'attribuzione del credito scolastico è disciplinata dal DM n. 99/2009, richiamato dalle annuali ordinanze ministeriali sullo svolgimento degli esami di Stato.

Il massimo punteggio attribuibile nel terzultimo, penultimo e ultimo anno di corso, è di 25 punti in totale. Per i candidati interni il punteggio relativo al credito scolastico, attribuito naturalmente dal consiglio di classe, è quello indicato nella Tabella A.

Alle deliberazioni del consiglio di classe, relativamente all'attribuzione del credito, partecipano a pieno titolo sia i docenti di religione cattolica che i docenti delle attività didattiche e formative alternative all'insegnamento della stessa (solo per gli alunni che abbiano seguito tali attività).

L'attribuzione del punteggio, nell'ambito della banda di oscillazione, tiene conto degli elementi di valutazione indicati dall'articolo 11 comma 2 del DPR n. 323/98:

Il punteggio di cui al comma 1 esprime la valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunta da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo al profitto e tenendo in considerazione anche l'assiduità della frequenza scolastica, ivi compresa, per gli istituti ove è previsto, la frequenza dell'area di progetto, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo: educativo, alle attività complementari ed integrative ed eventuali crediti formativi. Esso è attribuito sulla base dell'allegata tabella a) e della nota in calce alla medesima.

Gli elementi da considerare, per l'attribuzione del credito scolastico, dunque, sono:

- il profitto;
- l'assiduità della frequenza scolastica;
- l'interesse e l'impegno;
- la partecipazione al dialogo educativo, alle attività complementari e integrative;
- eventuali crediti formativi;
- eventuali attività relative al potenziamento dell'offerta formativa.

I consigli di classe tengono in considerazione l'eventuale partecipazione alle attività di ampliamento dell'offerta formativa, sulla base degli elementi informativi forniti dal personale esterno (esperti o tutor), che ha condotto dette attività.

Per quanto riguarda la partecipazione alle attività complementari e integrative promosse dall'istituto, sono riconosciute le seguenti attività che richiedono un impegno temporale non saltuario, comportano un coinvolgimento attivo degli alunni, presentano una ricaduta positiva sul comportamento degli studenti, nella partecipazione agli organi collegiali e alle iniziative culturali e di volontariato promosse dall'istituto.

Si riconosce in particolare la partecipazione ai seguenti progetti:

- attività di orientamento
- corsi di lingue
- alternanza scuola-lavoro con esito positivo
- partecipazione a concorsi banditi dall'istituto
- corso sicurezza

- olimpiadi di materie disciplinari
- attività pomeridiane di teatro/canto
- partecipazione a progetti dell'istituto che comportino un impegno extracurricolare minimo di 10 ore.

Stage, lavoro estivo guidato e altre attività, debitamente documentate, che si concludono dopo gli scrutini verranno valutate ai fini dell'attribuzione del credito formativo per l'anno scolastico successivo.

Stabilita la banda di appartenenza entro la quale collocare l'alunno in base alla media dei voti riportati, il punteggio variabile nelle singole fasce sarà assegnato tenendo conto dei seguenti elementi:

- Scostamento della media dei voti dal minimo della fascia;
- Assiduità della frequenza scolastica;
- Qualità della partecipazione al dialogo educativo;
- Partecipazione alle attività opzionali, complementari e integrative promosse dall'istituto;
- Giudizio positivo sullo stage alternanza scuola lavoro
- Eventuali crediti formativi riconosciuti dal Consiglio di Classe

Il punteggio massimo della fascia sarà di norma attribuito qualora l'alunno si trovi in presenza di almeno due degli indicatori valutati positivamente dal Consiglio di Classe.

Il superamento della media dell'otto e della media del nove è ritenuto di per sé particolarmente qualificante e quindi tale da meritare l'attribuzione del massimo punteggio previsto dalla relativa banda di oscillazione. Ciò anche considerato che la valutazione disciplinare pari o superiore a otto è una delle condizioni per l'assegnazione della lode in sede di Esami di Stato:

"La lode può essere attribuita ai candidati di cui al comma 1 a condizione che: ... abbiano riportato negli scrutini finali relativi alle classi terzultima, penultima e ultima solo voti uguali o superiori a otto decimi, ivi compresa la valutazione del comportamento."[D.M. 16dicembre 2009, nr. 99, Articolo 3 – Criteri per l'attribuzione della lode, comma 2 b)]. La media dei voti riportati in tutte le discipline, compreso il comportamento, deve essere maggiore di nove nello scrutinio finale relativo alla classe 3°- 4° 5°

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL VOTO DI CONDOTTA

Le norme di riferimento per la valutazione del comportamento sono il DPR n.122 del 22/06/09 e il DM n.5 del 16/01/09 e quindi, tenuto conto di quanto in essa contenuto, si recepisce che:

- la formazione deve mirare alla costruzione del senso di cittadinanza e di partecipazione civile dell'alunno, non solo attraverso l'acquisizione di conoscenze e competenze, ma anche di valori come il senso di identità, l'appartenenza ad una comunità, il senso di responsabilità verso se stessi, gli altri e l'ambiente;
- la valutazione deve sempre avere una finalità educativa e costruttiva e non punitiva;
- la convivenza nella comunità scolastica garantisce dei diritti, ma richiede anche l'osservanza di doveri nella sfera del comportamento.

Pertanto nella valutazione del comportamento degli studenti, che è espressa, negli scrutini intermedi e finali, con l'attribuzione di un voto da 10 a 5, relativamente alle attività scolastiche ed extra-scolastiche (uscite, visite d'istruzione, stage, partecipazione a progetti, ecc.) si individuano i seguenti tre ambiti di riferimento:

1. frequenza e partecipazione alle attività scolastiche ed extra-scolastiche;
2. rispetto delle regole e dei regolamenti;
3. rispetto verso le persone, l'ambiente e le strutture.

Nell'attribuzione del voto di condotta non devono necessariamente ricorrere tutti gli indicatori di comportamento, ma andrà sempre considerato globalmente l'atteggiamento manifestato dallo studente in tutte le situazioni scolastiche, con particolare riguardo alla continuità del comportamento nel corso dei periodi intermedi o dell'intero anno scolastico.

La valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi in sede di scrutinio intermedio o finale è decisa dal consiglio di classe nei confronti dell' alunno cui sia stata precedentemente irrogata una sanzione disciplinare ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni, e al quale si possa attribuire la responsabilità, nei contesti di cui al comma 1 dell'articolo 2 del decreto legge, dei comportamenti:

- a. previsti dai commi 9 e 9-bis dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni;
- b. che violino i doveri di cui ai commi 1, 2 e 5 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 e successive modificazioni.

La valutazione del comportamento – espressa (se necessario anche a maggioranza) in sede di scrutinio finale dal Consiglio di classe – corrispondente ad una votazione inferiore ai sei decimi, comporta la non ammissione dell'allievo all'anno successivo e all'esame conclusivo del ciclo di studi.

VOTO	IMPEGNO-OBIETTIVI EDUCATIVI	COMPORAMENTO	NOTE DISCIPLINARI
10	puntuale nei momenti di verifica, svolge i compiti assegnati dal docente, partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra forte senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non, costituisce punto di riferimento per la qualità del lavoro scolastico, fornendo un valido supporto a compagni in difficoltà	Rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolari	Nessuna
9	puntuale nei momenti di verifica, svolge i compiti assegnati dal docente, partecipa al dialogo educativo, dimostra interesse, ha profondo rispetto dell'identità altrui, dimostra senso di responsabilità verso le componenti scolastiche e non.	Rispetto delle regole di comportamento sia in classe che nelle attività integrative extracurricolari	Nessuna
8	Nel complesso svolge i compiti assegnati dal docente, partecipa al dialogo educativo, se sollecitato, dimostra un adeguato interesse verso le discipline E' nel complesso integrato nel gruppo classe, e si impegna a collaborare in modo costruttivo con i compagni	Richiami, per lievi e circoscritte infrazioni, al regolamento di disciplina	Richiami verbali Eventuali richiami scritti (una o due note) segnalati ai genitori dal dirigente scolastico
7	Collabora poco allo sviluppo del lavoro scolastico, dimostra un'attenzione discontinua al dialogo educativo. reiterate situazioni di disagio e conflitto nella classe e non sempre si assume autonomamente le proprie responsabilità.	Richiami annotati sul registro crea situazioni di disagio e conflitto nella classe e non sempre si assume le proprie responsabilità. - frequenza non sempre regolare - assenze non giustificate -utilizzo scorretto delle strutture, dei macchinari	Più di due note. Esclusione dall'attività didattica per una o più ore fino a sospensione, con obbligo di presenza a scuola, di 1 o più giorni (max 3 gg) Lo studente si è ravveduto
6	La partecipazione al dialogo educativo non è costante..., rifiuta lo studio di una o più materie. I suoi interventi in classe risultano	Reiterate infrazioni disciplinari e gravi comportamenti in aperta violazione delle disposizioni	Ammonimento scritto Sospensione per non più di 15 giorni durante l'anno

	spesso fonte di dispersione e di grave disturbo per l'attività didattica	organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento di istituto. Scarso rispetto nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale della scuola e dei compagni Danni al patrimonio della scuola	
5	Scarsa partecipazione all'attività didattica e alla vita scolastica, dimostra poca attenzione e responsabilità verso i suoi doveri scolastici, sia nel lavoro in classe, che nell'esecuzione dei compiti a casa. Manifesta scarso senso di responsabilità sociale ed intolleranza per le opinioni diverse dalle sue. È recidivo nei suoi comportamenti negativi	Gravi comportamenti che violano la dignità e il rispetto della persona umana (ad es. violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie, reati di natura sessuale etc.), oppure che determinano una concreta situazione di pericolo per l'incolumità delle persone (ad es. incendio o allagamento); gravi atti di vandalismo	Sanzioni disciplinari diverse e gravi con allontanamento per più di 15 gg Ripercussione sulla non ammissione all'anno successivo o all'Esame di Stato

CRITERI DI AMMISSIONE/NON AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO E ALL'ESAME DI STATO

Normativa di riferimento per ammissione alla classe successiva

Art.4/5 DPR 122/09 "Sono ammessi alla classe successiva gli alunni che in sede di scrutinio finale conseguono un voto di comportamento non inferiore a sei decimi e [...] una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente."

Criteri di valutazione per l'ammissione alla classe successiva:

a) crescita personale di ciascun allievo nel percorso formativo e in rapporto al gruppo classe;

b) acquisizione da parte di ciascun allievo degli obiettivi prefissati, pur nel rispetto dei diversi sistemi e livelli di apprendimento

a tal fine, si valuterà secondo i seguenti indicatori:

- i progressi rispetto ai livelli di partenza;

- capacità individuali (cogliere i dati essenziali, esporre adeguatamente i contenuti, applicare le informazioni apprese, rielaborare le conoscenze, seguire un percorso di apprendimento di recupero, avere una buona metodologia di studio ed autonomia operativa);
- impegno mostrato nel corso dell'anno;
- partecipazione al dialogo educativo;
- collaborazione all'interno del gruppo classe;
- acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie in ciascuna disciplina.

Criteri per l'ammissione all'anno scolastico successivo:

1. L'alunno risulta ammesso all'anno successivo (o all'Esame di Stato) quando siano stati raggiunti livelli di sufficienza in tutte le discipline e nel comportamento e risulti una frequenza alle lezioni non inferiore ai tre quarti del monte ore dell'indirizzo prescelto comprensivo di eventuali deroghe.

2. L'alunno che presenta una o due insufficienze non gravi, o tali che il Consiglio di classe ritenga recuperabili, viene ammesso alla classe successiva con comunicazione agli interessati dei contenuti da rivedere e delle attività da svolgere nel periodo estivo. Il superamento delle carenze sarà verificato dai singoli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico successivo.

3. Per l'alunno che presenti fino ad un massimo di tre insufficienze di cui almeno una non grave, si procede alla sospensione del giudizio e l'alunno viene inviato ai corsi di recupero estivi o allo studio personale. Il superamento delle carenze viene verificato, entro il 31 agosto, attraverso apposite prove di accertamento organizzate dalla scuola, alle quali seguirà lo scrutinio integrativo che determinerà l'ammissione o la non ammissione all'anno successivo.

4. L'alunno che presenti insufficienze in numero superiore a quello di cui al punto 3. o diverse (due o tre insufficienze gravi) , nella convinzione che in tal caso siano compromesse le possibilità di recupero, non viene ammesso alla classe successiva.

Quanto contenuto nei punti 2,3,4, è da considerarsi norma generale: ogni consiglio di classe valuterà responsabilmente le specifiche situazioni dei singoli alunni e le loro capacità di recupero.

Normativa di riferimento ammissione all'Esame di Stato

Art. 6/1 del DPR 122/09 " Gli alunni che, nello scrutinio finale, conseguono una votazione non inferiore a sei decimi in ciascuna disciplina o gruppo di discipline valutate con l'attribuzione di un unico voto secondo l'ordinamento vigente e un voto di comportamento non inferiore a sei decimi sono ammessi all'esame di Stato".

Criteria di valutazione per l'ammissione agli Esami di Stato

- a. crescita personale di ciascun allievo in tutto il percorso formativo;
- b. acquisizione degli obiettivi prefissati, pur nel rispetto dei diversi sistemi e livelli di apprendimento
- c. necessari all'avviamento agli studi universitari e al lavoro

a tal fine, si valuterà secondo i seguenti indicatori:

- i progressi rispetto ai livelli di partenza e valutazione del processo di avvicinamento alle mete formative comuni
- capacità individuali (cogliere i dati essenziali, esporre adeguatamente i contenuti, applicare le informazioni apprese, rielaborare le conoscenze, seguire un percorso autonomo di apprendimento di recupero, avere una buona metodologia di studio ed autonomia operativa);
- impegno mostrato nel corso nell'intero percorso formativo;
- partecipazione costruttiva e critica al dialogo educativo;
- grado di autonomia, serietà e di responsabilità di cui abbia dato prova l'alunno nel suo percorso scolastico;
- acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie a l'avviamento alle esperienze lavorative;
- spiccate attitudini manifestate dall'allievo in una o più discipline nelle quali siano stati raggiunti esiti particolarmente positivi, con eventuale classificazione in gare nazionali e/o con conseguimento di certificazione da parte di enti esterni;
- della frequenza e del comportamento dell'allievo in tutti i momenti dell'attività didattica, curriculare ed extra curriculare, con particolare riguardo all'attività di stage nell'ambito dell'Alternanza Scuola lavoro;
- delle proposte di voto e dei giudizi dei docenti delle discipline (desunti dagli esiti del congruo numero di prove effettuate durante l'ultimo quadrimestre) nonché della media finale di presentazione comprensiva del voto di condotta;

I criteri sopra esposti dovranno essere applicati previa valutazione sulla validità dell'anno scolastico alla luce delle disposizioni del D.P.R. 122/2009, richiamate nella C.M. n. 20 del 04 Marzo 2011 e nella comunicazione interna n. 304 del 14 Marzo 2011.

ASSENZE E VALIDITA' DELL' ANNO SCOLASTICO AI FINI DELLA VALUTAZIONE

- La base di riferimento per la determinazione del limite minimo di presenze è il monte ore annuale delle lezioni curricolari obbligatorie, e quindi soggette a valutazione (CM 20 del 4 marzo 2011);
- ai fini della validità dell'anno scolastico, per procedere alla valutazione finale di ciascuno studente, è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (art.14, comma 7 DPR 122/2009 – Regolamento sulla valutazione) pari a 264 ore massimo di assenza;
- sulla base di quanto disposto nell'art. 14, comma 7 del DPR 122/2009, si considerano assenze continuative che possono consentire di derogare, ai limiti sopra riportati:
 - per motivi di salute documentati da apposita certificazione;
 - per chi non si avvale dell'insegnamento della Religione cattolica;
 - per attività sportive esterne a livello agonistico regolarmente certificate dalle società sportive;
 - il Collegio dei docenti ha deliberato all' unanimità la decisione di derogare a tale limite le assenze per gravi e documentati motivi familiari gravi;
- Hanno diritto a tale deroga anche gli alunni frequentanti il Conservatorio.
- Non sono da considerare assenze i minuti di permesso concessi ai pendolari.

1.4 Strumenti e Metodologie

Le metodologie sono liberamente scelte e adottate dai docenti allo scopo di perseguire gli obiettivi specifici e generali esplicitati nella programmazione individuale e di Istituto. Attenzione viene posta alla continuità metodologica tra scuola secondaria di primo e di secondo grado. Pur essendo le metodologie didattiche e di lavoro diverse per ogni disciplina, verranno, per quanto possibile, uniformate dal corpo docenti e organizzate in modo da garantire un processo formativo unitario e pluralistico, riflettendo la necessità di seguire e adattarsi alle diverse modalità di apprendimento degli discenti. A tal proposito si sceglierà di adottare la metodologia della comunicazione nelle sue varie forme (verbale, grafica ecc.) e la metodologia esperienziale (visite guidate, viaggi di istruzione, proiezione di film ecc.), di strutturare i programmi da svolgersi in "unità didattiche" con presentazione degli obiettivi da perseguire, di accertare i

prerequisiti ed effettuare la eventuale azione di recupero, di trasmettere i contenuti specificandone modalità, tempi e strumenti e di effettuare verifiche formative e/o sommative.

Le diverse metodologie didattiche hanno il fine di motivare gli alunni e di coinvolgerli attivamente nel processo di apprendimento. In particolare, per quanto riguarda l'insegnamento delle lingue straniere, il docente mirerà a coinvolgere il discente nella comunicazione orale e scritta. L'approccio, di tipo comunicativo, ha lo scopo di sviluppare le quattro abilità linguistiche (Ascolto, lettura, interazione orale, scrittura).

Tutte le strategie didattiche messe in atto dai docenti terranno conto dei bisogni del discente, cercando di attuare le strategie più efficaci per lo sviluppo delle capacità e delle competenze dello stesso. In particolare si farà ricorso alle seguenti tecniche:

- Lezioni frontali;
- Lezioni interattive con LIM;
- Lezioni dialogate;
- Discussioni e riflessioni in plenum;
- Elaborazione di mappe concettuali;
- Lavori di gruppo;
- Esercitazioni di comprensione svolte autonomamente o in cooperazione;
- Didattica laboratoriale;
- *Role-playing* (giochi di ruolo);
- Brainstorming;
- Mappe concettuali;
- *Learning-by-doing*;
- Apprendimento Cooperativo.

Metodologie compensative sono adottate nei casi in cui si presenti la necessità di coniugare la didattica con l'utilizzo di strumenti compensativi dei deficit dei ragazzi. Tali metodologie si concretizzano attraverso l'adozione di tecniche di semplificazione del testo per favorire la comprensione in piena autonomia, attraverso la creazione di mappe mentali e concettuali, attraverso l'utilizzo della LIM e attraverso l'apprendimento cooperativo e collaborativo.

Attività online, per quanto riguarda i docenti, sono quelle relative alla ricerca, alla produzione e alla condivisione di materiali e documenti per lo studio degli allievi e il monitoraggio a distanza delle attività dei ragazzi. Per quanto riguarda gli studenti, le attività online potranno essere di studio autonomo individuale, di apprendimento collaborativo mediante il confronto e la successiva condivisione di prodotti realizzati, così come la ricerca, la produzione e la condivisione di materiali e documenti per lo studio.

Nello svolgimento dell'attività didattica, oltre al libro di testo, ai dizionari e al materiale integrativo fornito dal docente, è previsto il supporto di innumerevoli strumenti didattici offerti e messi oggi a

disposizione dalle nuove tecnologie didattiche e formative, come l'utilizzo di Internet, le lezioni interattive (LIM), laboratori linguistici e sussidi audiovisivi e informatici che possono facilitare la comunicazione e il processo di apprendimento. Tra questi particolare importanza assume il computer per le numerose potenzialità che offre nel campo educativo e della didattica delle singole discipline, essendo non soltanto un nuovo e indispensabile strumento, bensì anche stimolo di apprendimento.

Nell'ambito delle scienze motorie e sportive, saranno svolti lavori sulle qualità fisiche attraverso metodi concreti che devono contribuire al miglioramento della salute e che incidano nella prevenzione di determinate disfunzioni con speciale interesse alla prevenzione di deficit cardio-vascolari derivati da cattive abitudini. Inoltre la conoscenza delle differenti parti della sessione e il lavoro autonomo che si realizza nel riscaldamento e nel ritorno alla calma permettono di orientare l'alunno verso la realizzazione individuale di attività nel tempo libero e sfruttano il corpo in maniera adeguata e salutare. Giochi e sport devono diventare dei pilastri delle scienze motorie e sportive. La partecipazione alle differenti attività sportive e la risoluzione delle varie situazioni nei giochi obbliga gli alunni a una presa di decisioni tanto a livello motorio come a quello cognitivo che migliori l'attitudine alla collaborazione e al dialogo, il lavoro di gruppo al fine di conseguire mete comuni. Questi contenuti permettono di dimostrare le proprie capacità, di superare le difficoltà a partire dall'impegno personale e di competere con i compagni nel rispetto delle regole.

L'Istituto, consapevole dell'importanza della professionalità dei docenti, sulla base delle disponibilità finanziarie e dei bisogni del personale, organizza corsi di formazione e di aggiornamento.

1.5 Gli Indirizzi di studio

1.5.1 Programmazione e sbocchi professionali

Liceo Linguistico

Offerta formativa

Il Liceo Linguistico vede il suo punto di forza nello studio di tre lingue straniere per tutti e cinque gli anni di corso, con la finalità di raggiungere in uscita un livello B2 del CEFR (*Common European Framework* ovvero Quadro Comune Europeo) per la prima lingua studiata; ed un livello B1 per la seconda e per la terza lingua.

I Livelli B1 e B2 rispettivamente *lower ed upper intermediate* sono indicatori di conoscenza di una lingua straniera al livello intermedio.¹

Per lo studio della prima lingua e della relativa cultura sono previste quattro ore settimanali al biennio e tre ore settimanali al triennio; per la seconda e la terza lingua sono previste tre ore settimanali al biennio e quattro al triennio.

Il Liceo Linguistico oltre ad offrire lo studio intensivo delle lingue e culture straniere (inglese, francese, tedesco e cinese) educa gli studenti alla flessibilità, dal momento che include nel piano degli studi un ampio ventaglio di discipline (lingua e letteratura italiana, lingua latina, storia, filosofia e storia dell'arte, religione, matematica, fisica, scienze naturali scienze motorie).

A conclusione del percorso di studi, gli studenti avranno conseguito le seguenti abilità:

- Comunicare in tre lingue moderne in vari contesti sociali e situazioni professionali utilizzando diverse forme testuali;
- Riconoscere in un'ottica comparativa gli elementi strutturali caratterizzanti le lingue studiate, essendo in grado di passare agevolmente da un sistema linguistico all'altro;
- Affrontare in lingua diversa dall'italiano specifici contenuti disciplinari;

1

Per il livello B1 lo studente:

È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.

Per il livello B2 lo studente:

È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.

- Riconoscere le principali caratteristiche culturali dei paesi di cui hanno studiato la lingua, attraverso lo studio e l'analisi di opere letterarie, visive, estetiche, musicali, cinematografiche, delle linee fondamentali della loro storia e della loro tradizione;
- Confrontarsi con la cultura dei vari popoli, avvalendosi delle occasioni di contatto e scambio.

MATERIE	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
LATINO	3	3	-	-	-
INGLESE	4	4	3	3	3
FRANCESE	3	3	4	4	4
TEDESCO	3	3	4	4	4
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	4	4	2	2	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	2
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
CINESE	2	2	-	-	-
TOTALE ORE	31	31	31	31	31

Fig. 4 Piano di studi Liceo Linguistico

Proseguimento degli studi

Le facoltà con accesso facilitato rispetto al percorso di studi sono le seguenti:

- Lingue e culture straniere occidentali ed orientali;
- Discipline della mediazione linguistica;
- Interpreti e traduttori;

Il proseguimento degli studi in area linguistica è soltanto una delle possibilità di scelta universitaria dopo il diploma di Liceo Linguistico lo studente può infatti orientarsi, a seconda delle proprie attitudini, verso altri indirizzi di studio dell'area Umanistica, di Scienze della Formazione e delle Scienze Sociali:

- Lettere;
- Filosofia;
- Beni culturali e turismo;
- Scienze dell'educazione e della formazione;
- Scienze della comunicazione;
- Scienze politiche e relazioni internazionali;
- Economia;

- Giurisprudenza.

Il diploma di Liceo Linguistico legalmente consente l'accesso a tutte le Facoltà; previo superamento dell'eventuale test di ammissione è possibile pertanto accedere alle Facoltà del ramo tecnico-scientifico come Medicina e Chirurgia, Ingegneria, Architettura.

Sbocchi professionali

La conoscenza del tedesco e del cinese, abbinata a quella dell'inglese e del francese qualifica gli studenti nella prospettiva di un'occupazione nel settore commerciale, in particolare nell'attuale momento storico in cui le aziende per aumentare le vendite si proiettano verso i mercati esteri.

Settori possibili di impiego dopo il conseguimento del diploma sono:

- Settore commerciale estero;
- Settore della traduzione e dell'interpretariato;
- Settore turistico;
- Settore della comunicazione e marketing;
- Iniziative di mobilità europea.

Liceo delle Scienze Umane

Lo studio delle Scienze Umane si articola in Psicologia, Pedagogia, Antropologia, Sociologia. All'interno del monte ore a disposizione sta al docente decidere quanto destinare ad ogni singola disciplina, considerando che lo studio della Psicologia non è previsto per il quinto anno di studio.

MATERIE	I	II	III	IV	V
RELIGIONE	1	1	1	1	1
ITALIANO	4	4	4	4	4
LATINO	3	3	2	2	2
SCIENZE UMANE (Antropologia, Psicologia, Pedagogia, Sociologia)	4	4	6	6	6
INGLESE	4	4	3	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2	-	-	-
STORIA E GEOGRAFIA	3	3	-	-	-
STORIA	-	-	2	2	2
FILOSOFIA	-	-	3	3	3
MATEMATICA	4	4	2	2	2
FISICA	-	-	2	2	2
SCIENZE NATURALI	2	2	2	2	2
CINESE	2	2	-	-	-
STORIA DELL'ARTE	-	-	2	2	2
SCIENZE MOTORIE	2	2	2	2	2
TOTALE ORE	31	31	31	31	31

Fig. 5 Piano di Studi Liceo Scienze Umane

A conclusione del percorso di studi gli studenti devono:

- Aver acquisito le conoscenze dei principali campi di indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici ed interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socio-antropologica;
- Aver raggiunto, attraverso lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;

- Saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogico-educativo;
- Saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi ed ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- Possedere gli strumenti necessari per utilizzare in maniera consapevole e critica le principali metodologie relazionali e comunicative.

Prosecuzione degli studi

Le facoltà universitarie che hanno uno sbocco facilitato dopo il percorso di scienze umane sono:

- Scienze della formazione;
- Scienze dell'educazione;
- Scienze della comunicazione;
- Scienze dei Servizi Sociali;
- Psicologia;
- Sociologia;
- Professioni sanitarie (Infermieristica, Fisioterapia, Logopedia);
- Giurisprudenza;
- Lettere;
- Filosofia;
- Beni culturali;

Sbocchi professionali

- Settore dell'educazione, delle attività ludico-espressive e di animazione;
- Settore dei servizi socio-sanitari ed assistenziali;
- Settore dell'intervento riabilitativo e rieducativo;
- Settore della comunicazione, marketing;
- Organizzazione del lavoro;
- Settore mediazione ed integrazione culturale;
- Ambienti di vita comunitaria (centri socio-educativi e occupazionali per persone diversamente abili, centri diurni e residenziali per anziani...) e servizi a domicilio;
- Operatore socio-sanitario;
- Cooperative sociali per minori, settori della comunicazione e delle pubbliche relazioni in enti pubblici e del privato-sociale, enti assistenziali...

Il diploma di Liceo Scienze Umane legalmente consente l'accesso a tutte le Facoltà Universitarie; previo superamento dell'eventuale test di ammissione è possibile pertanto iscriversi alle Facoltà del ramo tecnico-scientifico.

Parte seconda

Il Territorio

2.1 Le esigenze del territorio, situazione socio-economica e culturale

Per orientare al meglio la propria azione educativa ed elaborare in maniera efficace il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è necessaria un'attenta analisi del territorio e delle sue esigenze, tale da definire il macrosistema nel quale la scuola si colloca.

L'Istituto "Bambin Gesù" è situato nella parte più antica di San Severino Marche, città di circa 13 mila abitanti in provincia di Macerata. Secondo i più recenti dati Istat disponibili (ultimo aggiornamento al 1° gennaio 2015), nel corso dell'ultimo decennio la popolazione ha visto un graduale ma contenuto decremento, in modo particolare per lo spopolamento di alcune frazioni, anche se compensato da un accresciuto aumento della popolazione di origine straniera: le principali nazionalità presenti in città sono quelle albanese, rumena, indiana e marocchina. Gli immigrati, soprattutto quelli di seconda generazione, risultano abbastanza integrati nel tessuto sociale della città, grazie anche ad un aumento degli spazi aggregativi capaci di favorire l'incontro tra giovani, in particolare le associazioni sportive.

Dal punto di vista economico l'Istituto opera dunque in una situazione in evoluzione, che ha prodotto profondi mutamenti nello sviluppo e nel contesto sociale: le attività prevalenti, che in passato erano di natura agricola, sono divenute artigianali e terziarie (commercio e servizi), mentre a livello produttivo il territorio si caratterizza per una spiccata preponderanza di piccole imprese, in modo particolare nei settori edile e manifatturiero.

Dal punto di vista culturale, la città di San Severino Marche si caratterizza per un contesto dal passato lungo e prestigioso e per una notevole vivacità: basti citare realtà attive e consolidate come il Teatro Feronia, la Pinacoteca Comunale, il Museo Archeologico, il Museo del Territorio, la Biblioteca e le molte associazioni che contribuiscono alla crescita culturale.

Molto ricco è il contesto associativo della città: sono presenti infatti associazioni combattentistiche e d'arma (Associazione Nazionale Carabinieri, Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, Associazione Nazionale Combattenti e Reduci), associazioni culturali (Accademia Feronia, Archeoclub d'Italia, Ass.ne artistica La Tavolozza, Centro culturale Andrej Trakovskij, Circolo filatelico-numismatico C. Pizzi, Corpo Filarmonico F. Adriani, La Zattera, Mo.Re.Ve., Palio dei Castelli, Uteam), associazioni di volontariato (A.I.D.O., A.V.I.S., A.V.U.L.S.S, Admo, Ass.ne italiana persone Down, Ass.ne Psiche 2000 Onlus, Circolo Acli, Circolo Legambiente – Il Grillo, Consultorio Familiare Il Prisma, Croce Rossa, L'alternativa Avis, Movimento per la

Vita, Tribunale per i diritti del malato, U.N.I.T.A.L.S.I.), associazioni ricreative (Agesci, Circolo cittadino, Circolo ricreativo pensionati), associazioni turistiche (Ass.ne Attività Produttive, Ass.ne I tesori di San Severino, Ass.ne Pro Castello, Ass.ne Scoprendo l'Italia, Pro Loco - IAT, Slowfood - Condotta del maceratese) e cooperative sociali (Arca), oltre a numerose società sportive.

Alla massima collaborazione sono i rapporti tra l'Istituto e gli enti locali, così come si punta ad una sempre maggiore collaborazione tra i diversi istituti scolastici cittadini, con l'obiettivo di una commistione di saperi in grado di arricchire i ragazzi culturalmente e socialmente. In questo contesto, l'Istituto collabora attivamente con il Consiglio Comunale, con associazioni di volontariato (FAI, Caritas, ecc.) e con altre istituzioni con l'obiettivo di sollecitare nei giovani un'educazione alla cittadinanza attiva fondamentale nel loro percorso formativo ed educativo.

2.2 Orientamento

Finalità dell'orientamento

L'attività di orientamento non può non tenere in considerazione dei radicali cambiamenti avvenuti negli ultimi decenni sulle condizioni di lavoro: i caratteri del nostro particolare periodo storico hanno mutato radicalmente la concezione del lavoro, incrinando in maniera irreparabile certezze e abitudini consolidate da molto tempo. Se da una parte le aziende hanno una grande difficoltà a reperire sul mercato dei profili qualificati, dall'altra parte i giovani che si apprestano a cercare lavoro non hanno dei criteri per orientarsi e formarsi adeguatamente per raggiungere la professione che desiderano e che li renderà occupabili. In particolare, i ragazzi avvertono il bisogno di reperire dei criteri che li incoraggino e li guidino ad un percorso di scoperta di sé e delle proprie attitudini. La scuola è chiamata quindi a favorire un'adeguata dimensione di consapevolezza che permetta al ragazzo di affrontare in maniera cosciente la dimensione del *post-diploma*.

In questo senso, l'attività di orientamento deve fornire le competenze necessarie per aiutare il ragazzo alla scoperta e alla costruzione della propria personalità. La questione professionale, quindi, non può essere ridotta ad una semplice ricerca del lavoro, di una scelta tra varie università, oppure – errore ancora più grave – tra università e mondo del lavoro. Il fulcro dell'orientamento è aiutare la persona alla piena ed integrale realizzazione della sua personalità: concepire l'orientamento in questo inedito orizzonte esistenziale permette di guidare il ragazzo alla grande avventura dell'uomo che si concepisce come lo-chescopre. Ecco che allora la professione che si vuole raggiungere diviene un'occasione privilegiata per iniziare a domandarsi: "Chi sono io?" e "Come posso rendere il mondo un posto migliore?".

Nuove esigenze

Il Rapporto Annuale dell'Istat del 2015³ evidenzia come la situazione del nostro paese si è profondamente trasformata: il mercato del lavoro e il fabbisogno occupazionale sono radicalmente mutati in seguito alla crisi del 2008. Tali cambiamenti hanno introdotto fattori di profonda novità che hanno trasformato la nostra capacità produttiva e quindi anche il fabbisogno occupazionale ad essa conseguente.

Le trasformazioni rapide e profonde iniziate con la crisi del 2008 rendono infatti necessarie per imprese e lavoratori nuove strategie che permettano di competere e adeguarsi ai nuovi modi di operare dei mercati. Questi cambiamenti influiscono in modo radicale sulla dimensione occupazionale e sui fabbisogni formativi.

Le imprese, infatti, richiedono personale con elevata qualifica professionale, basata su un alto livello di conoscenze teoriche, acquisito attraverso il completamento di percorsi d'istruzione universitaria o di apprendimento di pari complessità. La richiesta di personale qualificato e adeguatamente formato riguarda soprattutto le grandi imprese (il 36% della manifattura e il 47% dei servizi) e le medie imprese (32% della manifattura).

Il mercato del lavoro ha anche evidenziato che per adattarsi con successo alle mutate condizioni della competizione globale non è sufficiente puntare sui guadagni di efficienza (fare meglio e a costi sempre minori), ma spesso è necessario superare i limiti della specializzazione cercando di innovare i processi di produzione e introdurre nuovi beni e servizi per soddisfare i bisogni emergenti.

In questo mutato quadro dell'economia italiana il settore che ha una maggiore richiesta è quello del terziario (istruzione, sanità, assistenza sociale, attività artistiche e altre attività inerenti i servizi personali e sociali). Ad esempio, considerato l'incremento della popolazione anziana, aumenta la richiesta di servizi alla persona e soprattutto della qualità delle prestazioni.

In particolare l'Istat sottolinea l'importanza dei fattori culturali per lo sviluppo del nostro paese: il patrimonio artistico e naturale, la storia, la cultura e la tradizione locale, la qualità della vita rappresentano opportunità effettive di sviluppo. La "vocazione culturale e attrattiva" dell'Italia non è riferita soltanto al patrimonio storico, monumentale e paesaggistico, ma anche alle risorse agro-alimentari e all'artigianato artistico, nonché all'industria culturale e a quella creativa.

Vediamo che il lungo periodo di recessione economica, da cui stiamo lentamente uscendo, ci ha consegnato una grande varietà di modi di vivere, di produrre, di abitare il territorio, di generare cultura e conoscenza, di entrare in relazione con altre persone e altre imprese, di apprendere, che rappresenta un virtuosismo che deve essere adeguatamente valorizzato. Paradossalmente in questo quadro persino gli

3

aspetti problematici possono trasformarsi in potenziali leve di cambiamento. L'altra faccia del paradosso sono quelle imprese che non recepiscono i mutamenti e restano legate ai propri punti di forza storici, alle proprie specializzazioni produttive, alle abitudini perdendo competitività e rischiando così di incorrere in possibili fallimenti. La crisi ha posto la necessità di innovare in vario modo il nostro tessuto produttivo. Alla situazione descritta dall'Istat fa eco la celebre citazione di Albert Einstein: "Non pretendiamo che le cose cambino, se continuiamo a fare nello stesso modo. La crisi è la miglior cosa che possa accadere a persone e interi paesi, perché è proprio la crisi a portare il progresso. La creatività nasce dall'ansia come il giorno nasce dalla notte oscura. È nella crisi che nasce l'inventiva, le scoperte e le grandi strategie. Chi supera la crisi supera sé stesso senza essere superato. Chi attribuisce le sue sconfitte e i suoi errori alla crisi, violenta il proprio talento e rispetta più i problemi che le soluzioni. La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. [...] Parlare di crisi è creare movimento, adagiarsi su essa vuol dire esaltare il conformismo. Invece di questo, lavoriamo duro! L'unica crisi minacciosa è la tragedia di non voler lottare per superarla"⁴.

Nuovi profili professionali

In questo mutato quadro produttivo il mercato del lavoro premia i profili professionali che possiedono, oltre all'elevato titolo di studio e alle competenze tecniche più specialistiche, le competenze di tipo relazionale (ascolto, capacità di insegnare, di lavorare in team, selezionare metodi e procedure appropriate), soprattutto se orientate al soddisfacimento delle esigenze di altre persone. In particolare vengono richieste competenze che favoriscono l'innovazione non solo dei sistemi produttivi, ma anche dei sistemi di trasmissione e comunicazione, in particolare attraverso l'introduzione in azienda di nuovi strumenti comunicativi. Questo può risultare particolarmente utile considerando che il mercato del lavoro italiano è caratterizzato per oltre il 95% da microimprese (che hanno meno di 10 addetti). Sono molto ricercati anche i profili professionali con un'adeguata capacità di *problem solving*, di connessione e visione di insieme.

In questo nuovo quadro socio-economico laurearsi conviene. Il titolo di studio, infatti, continua a costituire sul mercato del lavoro un vantaggio notevole: nel 2014 il tasso di disoccupazione dei laureati è all'8%, quasi nove punti in meno rispetto a quello di chi possiede la licenza media. Tra i laureati, il tasso di occupazione si attesta nel 2014 al 75% (a fronte del 63% tra i diplomati e al 42% tra i meno istruiti). Il valore dell'istruzione come strumento per acquisire capacità di innovazione e di *problem solving* viene ulteriormente confermato dai dati di assunzione di coloro che hanno intrapreso un percorso di alta formazione. Infatti, a quattro anni dal conseguimento del titolo nove dottori di ricerca su dieci sono occupati e l'85% svolge una professione di tipo intellettuale, scientifico e di elevata specializzazione. Da questi dati possiamo quindi concludere che l'investimento in alta formazione assicura retribuzioni più elevate e maggiore soddisfazione professionale.

4

Albert Einstein, *Il mondo come io lo vedo*, Newton Compton, 2007.

Il valore dell'orientamento

In questo innovativo quadro socio economico, qual è il valore dell'orientamento e qual è il suo ruolo all'interno del percorso scolastico?

L'orientamento in uscita ha come obiettivo quello di supportare lo sviluppo e l'impegno che lo studente delle scuole secondarie di secondo grado è chiamato a compiere dopo il diploma. Se le nostre finalità sono quelle di favorire nei ragazzi una scelta consapevole, questo in modo inevitabile esige di mettere a tema la situazione in cui i ragazzi si trovano ad operare e a scegliere. Il lavoro di autoconsapevolezza non può prescindere da un'adeguata conoscenza del mondo esterno e delle sue peculiarità. In tal senso non si può non tenere conto di alcuni dati che aiutano a comprendere come l'orientamento sia anche una fondamentale attività di prevenzione dell'abbandono dell'università nel *post diploma*. Il tasso di completamento dell'istruzione terziaria dell'Italia è infatti uno dei più bassi fra i paesi europei e il fenomeno è dovuto per la maggior parte alla dispersione universitaria. Ad esempio, all'inizio dell'A.A. 2012/13 soltanto il 53,6% degli immatricolati nell'A.A. 2004/05 sono laureati, l'8,9% è ancora iscritto e il 37,5% ha abbandonato gli studi. Altri dati rilevanti riguardano la percentuale degli immatricolati sui maturi (60,9% nel 2011) e quello relativo alle mancate iscrizioni al II anno (15,7% nell'A.A. 2011/12)⁵.

Senza il confronto con il dato oggettivo con cui lo studente viene ad impattarsi, il percorso dell'orientamento risulterà monco e privo di una dimensione essenziale per la formazione di una scelta consapevole.

La persona umana, si scopre in tutta la sua capacità ed integralità solo reagendo al contesto in cui esso è inserito. Per evitare che tale reazione possa divenire istintiva e dettata da fattori estrinseci alle profonde capacità ed attitudini della persona, è necessaria un'adeguata impostazione della problematica orientativa che tenga conto sia della dimensione soggettiva che di quella oggettiva.

In tal senso, se è vero che il conseguimento di un titolo di studio universitario è un elemento facilitante nella ricerca del lavoro e per la riuscita professionale, esso non può essere slegato dal rapporto con la realtà in cui vive il soggetto. La scelta per essere consapevole infatti deve essere attuata tenendo conto delle esigenze e dei fabbisogni del mercato del lavoro. Ne consegue che il valore dell'orientamento risiede nel fornire quelle competenze trasversali che permetteranno al ragazzo non solo di costruirsi la propria professione, ma anche di saperla mantenere e sviluppare.

Le competenze trasversali riguardano non solo il mondo del lavoro, ma anche la scelta universitaria che anch'essa deve essere attuata conoscendo la natura e il contesto in cui si esercita. Alla luce di questo, per

5

Rapporto sullo stato del sistema universitario e della ricerca, ANVUR, 2013.

aiutare uno studente è necessario informarlo rispetto ai caratteri del mondo del lavoro italiano ed internazionale. Ad esempio, è importante che il ragazzo sappia che il mercato italiano in particolare è molto diversificato, costituito per lo più da piccole e medie imprese, spesso a gestione familiare e quasi tutti i ruoli dirigenziali sono concentrati in una figura. Ne consegue che nella ricerca del lavoro le PMI possono essere intercettate tramite networking o tramite conoscenza diretta dei responsabili dell'azienda.

Sono competenze essenziali anche quelle che facilitano la comprensione dei bisogni e delle esigenze delle aziende che vivono una fase di profonda mutazione, caratterizzata da una forte propensione all'innovazione, dalla necessità di mettersi in rete e dall'internazionalizzazione dei mercati e della produzione.

In sintesi possiamo affermare che la scoperta di sé e delle proprie attitudini esige inevitabilmente una conoscenza e una presa di coscienza dei caratteri intrinseci della realtà esterna, del contesto in cui ci troviamo.

Alla luce di queste analisi riportiamo i contenuti che affronteremo in questo percorso di orientamento.

2.2.1 Orientamento in entrata

Obiettivi dell'orientamento in entrata

- Agire ad ogni livello perché la dimensione accogliente ed inclusiva della scuola si manifesti in ogni momento della vita didattica, educativa ed organizzativa;
- Abbattere sensibilmente l'insuccesso e la dispersione nei limiti indicati dal RAV ed al contempo allinearci con gli esiti della scuola rispetto ai riferimenti nazionali e regionali nelle prove Invalsi;
- Rafforzare il rapporto con territorio, lavoro ed impresa per un curriculum di scuola orientato ai bisogni reali della comunità locale, per una progettualità di alternanza scuola lavoro saldamente incardinata nel curriculum e centrata sulla persona studente;
- Consolidare e sviluppare i rapporti con le istituzioni scolastiche secondarie di primo grado;
- Organizzare e definire le attività di orientamento tra le scuole secondarie di primo grado e il nostro Istituto in collaborazione con i coordinatori di corso e l'Ufficio di Presidenza;
- Organizzare l'accoglienza.

Attività di orientamento in entrata

Per quanto riguarda l'orientamento in entrata, vengono realizzate delle giornate di **"Open Day"** durante le quali i docenti referenti incontrano gli allievi delle classi in uscita delle scuole medie, accompagnati dai genitori. In tale occasione viene presentata la scuola, il proprio progetto educativo, viene offerto un *counseling* e vengono mostrati dei laboratori didattici (progetto coro, progetto teatro, laboratori di lingua-inglese, francese, tedesco e cinese-e di psicologia...). Alcuni allievi dell'Istituto accolgono i ragazzi e le famiglie e fanno da tutor nella visita all'edificio scolastico.

Altra attività dell'orientamento in entrata consiste nel partecipare con la scuola, tramite i referenti, alle **giornate di orientamento delle scuole secondarie di primo grado** del nostro bacino di utenza. In tale circostanza presentiamo la scuola con slide, video, dépliant, materiale pubblicitario e mini laboratori linguistici e psicologici. Parliamo con i ragazzi e le famiglie presentando l'offerta formativa dell'istituto, le sue specificità e invitando all'open day i possibili utenti.

Infine le **classi terze delle scuole medie** del territorio vengono **invitate** nel mese di dicembre a **visitare la scuola** con i loro insegnanti durante la mattinata di lezioni. Tale strategia consente di cogliere nel pieno del loro svolgimento le attività didattiche, quindi di conoscere docenti, strategie didattiche, strutture e materiali offerti dall'istituto.

Per gli allievi delle prime classi nei primi giorni di scuola viene realizzato **il PROGETTO ACCOGLIENZA**. Il progetto accoglienza intende attivare tutta una serie di attività mirate a far stare bene a scuola i nuovi alunni ad iniziare dai primi giorni di scuola. È ormai noto che il clima che si crea, tra gli alunni ed i docenti, nei primi giorni scolastici è essenziale per i rapporti futuri che si andranno ad instaurare all'interno della classe. L'alunno, qualunque sia la sua provenienza sociale e culturale, deve sentirsi bene accolto dai docenti e dai suoi compagni. Questo porterà ad uno sviluppo positivo delle sue capacità cognitive ed affettive e ad una diminuzione del tasso di dispersione scolastica.

Obiettivi del Progetto Accoglienza

Finalità generali:

- offrire agli studenti delle classi prime un approccio guidato alla nuova realtà scolastica;
- creare un buon clima relazionale all'interno del gruppo classe e fra docenti ed alunni.

Obiettivi specifici:

1° Fase del progetto

- Conoscere gli obiettivi per condividerli

2° Fase del progetto:

- Conoscere spazi, strutture, organismi, personale e relative funzioni della nuova realtà scolastica, accompagnati dagli allievi delle 5° classi
- Conoscere le regole generali di funzionamento della scuola (PTOF, Regolamento d'Istituto, procedure, etc.)
- Favorire la conoscenza tra gli studenti e sviluppare il senso di appartenenza alla nuova realtà scolastica

3° Fase del progetto:

- Favorire le relazioni interpersonali e la formazione del gruppo classe
- Favorire il raggiungimento di un livello di partenza omogeneo all'interno di ciascuna classe attraverso la diagnosi delle competenze e delle abilità disciplinari e l'attivazione del recupero.

4° Fase del progetto:

- Creare uno spirito di collaborazione e condivisione degli obiettivi all'interno del gruppo classe
- Conoscere gli standard disciplinari, le modalità di verifica e i criteri di Valutazione (PTOF)

5° fase del progetto:

- ottimizzare il rendimento per la piena realizzazione del potenziale intellettuale-cognitivo del soggetto, per l'integrazione nel contesto socio-educativo, per la consapevolezza delle motivazioni allo studio e degli impegni connessi in termini di tempo, energie, strategie organizzative.
- migliorare l'efficacia dell'offerta formativa tramite l'innovazione didattica per il recupero e il sostegno, per il controllo dei processi di apprendimento
- Prevenire l'insuccesso e la dispersione mediante: il miglioramento dell'autovalutazione dell'alunno; l'accertamento delle attitudini culturali e professionali; accrescere la consapevolezza delle opportunità per migliorare l'investimento scolastico da parte di studenti e genitori

L'attività di orientamento in entrata prosegue per la durata del primo biennio ed è rivolta agli studenti delle classi del biennio nonché ai loro genitori che sono chiamati con incontri di informazione, consulenza e responsabilizzazione a condividere e collaborare ai vari momenti del processo educativo e a contribuire alla riuscita del progetto.

2.2.2 Orientamento in uscita ed in itinere

Contenuti

1. Scegliere l'università:
 - a. Conoscenza delle varie aree disciplinari
 - b. Conoscenza dei poli e delle realtà di eccellenza nazionali
 - b.i. La realtà marchigiana
 - c. Le università internazionali
 - d. Preparazione ai corsi di laurea con test di ammissione
 - e. Sviluppo della consapevolezza delle proprie capacità e attitudini
2. Orientarsi nel mondo lavoro:
 - a. Curriculum vitae
 - b. Lettera di accompagnamento
 - c. Metodologie della ricerca attiva del lavoro
 - d. Colloquio di lavoro
 - e. La scoperta della propria professione
3. Gli Strumenti per affrontare il post-diploma:
 - a. Agenzie interinali
 - b. Centro per l'impiego
 - c. Uffici orientamento universitari
 - d. I.T.S. e I.F.T.S.
 - e. Apprendistato professionalizzante
 - f. Tirocini
 - g. Borse lavoro
 - h. La dimensione del no profit
 - i. Cercare lavoro attraverso i mezzi di comunicazione
4. La scelta del post-diploma: un'occasione per conoscere se stessi e il mondo
5. Formazione dei formatori

Attività

4° anno

1. I caratteri e linee del nostro tempo: mondo del lavoro e “crisi del 2008”.
2. La dimensione del post diploma e la scelta adulta (*Carrier managemet skill*):
 - i. Autoconsapevolezza
 - ii. Autovalutazione
 - iii. Resilienza
 - iv. Autoefficacia
 - v. Stili di attribuzione
3. I vari orizzonti del post diploma:
 - i. Lavoro
 - ii. Università
 - iii. Formazione professionale
4. Iniziamo un lavoro: il curriculum vitae come strumento per sviluppare la consapevolezza di sé.

5° anno

La scelta universitaria:

1. Le competenze per orientarsi in un’offerta formativa sempre più specifica e ampia
 - a. Chi sono io? L’inclinazione personale come criterio per una scelta consapevole
2. Le aree universitarie:
 - a. scienze matematiche e informatiche
 - b. scienze fisiche
 - c. scienze chimiche
 - d. scienze della terra
 - e. scienze biologiche
 - f. scienze mediche
 - g. scienze agrarie e veterinarie
 - h. ingegneria civile
 - i. architettura
 - j. ingegneria industriale e dell'informazione
 - k. scienze dell'antichità, filologico-letterarie, storico-artistiche
 - l. scienze storiche, filosofiche e pedagogiche
 - m. scienze psicologiche

- n. scienze giuridiche
 - o. scienze economiche e statistiche
 - p. scienze politiche e sociali
3. Cosa offre il mio territorio? Gli atenei marchigiani: una risorsa da conoscere
 4. Cosa chiedere all'università? Alcuni consigli per scegliere l'università
 5. Prepariamoci al test: come affrontare il test d'ingresso?

La ricerca del lavoro

1. Cosa significa cercare lavoro: conoscere il mercato lavoro e i suoi cambiamenti
2. Le competenze per la ricerca del lavoro:
 - i. Il CV
 - ii. La lettera di presentazione
 - iii. Il colloquio di lavoro
 - iv. Creare una rete: database e networking
 - v. I "luoghi" della ricerca del lavoro
3. Esiste una terza via? I.F.T.S. e Apprendistato di alta formazione e ricerca
4. La nostra crisi come crisi del cambiamento

Modalità di svolgimento

Le attività proposte si svolgeranno tramite:

- Lezioni e laboratori tenute dal corpo docente dell'Istituto;
- Colloquio con vari protagonisti del mondo del lavoro, dell'impresa e dell'università;
- Consulenza orientativa tenuta da soggetti esterni alla scuola (CIOF, Agenzie interinali, psicologi, cooperative sociali, ecc.);
- Visita ai vari *open day* organizzati dalle Università;

2.4 Alternanza scuola-lavoro

L'Unione Europea sta sollecitando da tempo i paesi membri ad offrire agli studenti tutte le opportunità e gli strumenti per costruirsi un progetto di studio e di lavoro per il futuro. Il Rapporto Annuale dell'Istat del 2015 evidenzia come la situazione italiana si sia profondamente trasformata: il mercato del lavoro e il fabbisogno occupazionale sono radicalmente mutati in seguito alla crisi del 2008. Tali cambiamenti rendono necessarie nuove strategie da parte di tutti gli attori coinvolti, tra cui un ruolo primario è svolto proprio dagli istituti scolastici. Per tali ragioni, anche l'Istituto "Bambin Gesù" progetta percorsi di alternanza scuola-lavoro rivolti agli studenti dei suoi due Licei Linguistico e delle Scienze Umane: si tratta di una metodologia didattica che permette agli studenti di svolgere una parte del proprio percorso formativo presso un'impresa o un ente.

L'alternanza è uno strumento pensato per rendere flessibili i percorsi formativi scolastici, capace di combinare lo studio teorico d'aula con forme di apprendimento pratico svolte in un contesto professionale. Pertanto, essa costituisce una vera e propria combinazione di preparazione scolastica e di esperienze assistite sul posto di lavoro, progettate in collaborazione con il mondo dell'impresa, al fine di rendere gli studenti in grado di acquisire conoscenze e abilità e competenze utili allo sviluppo della loro professionalità.

Presso enti ed imprese i giovani trascorrono periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro: il valore formativo dell'alternanza è sottolineato dal fatto che la titolarità è dell'istituzione scolastica. Gli obiettivi che si intendono perseguire sono i seguenti:

- Motivare ed orientare i giovani;
- Diffondere la cultura del lavoro;
- Attuare modalità di apprendimento flessibili che colleghino sistematicamente la formazione in aula con l'esperienza pratica;
- Arricchire la formazione assimilata dagli studenti nei percorsi scolastici e formativi, con l'acquisizione di competenze spendibili anche nel mercato del lavoro;
- Favorire l'orientamento dei giovani, per valorizzarne le vocazioni personali, gli interessi e gli stili di apprendimento individuali;

- Realizzare un collegamento organico delle istituzioni scolastiche e formative con il mondo del lavoro, consentendo la partecipazione attiva di questi soggetti nei processi formativi;
- Correlare l'offerta formativa al contesto sociale ed economico del territorio.

L'alternanza scuola-lavoro si basa su una concezione integrata del processo educativo in cui momento formativo e momento applicativo si fondono. In tal modo, non vi è più separazione tra educazione "formale", educazione "informale" ed esperienza di lavoro, poiché tutti questi aspetti convivono in un progetto formativo unitario.

L'Istituto "Bambin Gesù", nell'intento di valorizzare i talenti di ciascun alunno, intende realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro ben calibrati sui due indirizzi di studio e capaci di evidenziare la portata formativa e culturale dei progetti. In quest'ottica, la scuola stringe convenzioni con le imprese e gli enti che garantiscono una reale formazione dei ragazzi e, insieme ad essi, organizza un partenariato per la definizione dei fabbisogni formativi del territorio, la co-progettazione curricolare, l'erogazione e la valutazione dell'attività.

Nel mutato quadro produttivo dell'ultimo decennio, sarà rivolta sempre maggiore importanza ai profili professionali che possiedono, oltre ad un titolo di studio e alle competenze più specialistiche, le competenze di tipo relazionale (ascolto, capacità di insegnare, di lavorare in team, selezionare metodi e procedure appropriate), soprattutto se orientate al soddisfacimento delle esigenze di altre persone.

Parte terza

La Comunità

3.1 Rapporti scuola-famiglia

Il rapporto costruttivo scuola-famiglia viene stimato di fondamentale importanza per la realizzazione del processo educativo e per garantire agli alunni l'opportunità di raggiungere il successo scolastico e lo sviluppo di una personalità armonica in equilibrio con se stessa e con gli altri. La missione della scuola coadiuvata dalla famiglia è infatti quella di aiutare i giovani a raggiungere una formazione integrale affinché siano capaci di scelte autonome, responsabili e sempre mirate all'autorealizzazione di se stessi e all'autotrascendimento per la costruzione di un mondo di alti valori come la verità, la bellezza, la libertà, la solidarietà e la fraternità universale.

Per favorire una collaborazione attiva, l'istituto invita le famiglie a rendersi disponibili in occasione di momenti di incontro, sia collegiali, che individuali. Negli incontri con le famiglie gli insegnanti forniranno ai genitori tutti gli elementi utili per la crescita umana e culturale dei figli come: l'assiduità della frequenza scolastica, l'interesse e l'impegno nella partecipazione al dialogo educativo e alle attività complementari ed integrative, eventuali crediti formativi. I genitori saranno anche periodicamente informati del comportamento disciplinare dei loro figli e della valutazione nelle singole discipline di studio. Verranno per questo programmati:

- Assemblee per le elezioni dei rappresentanti;
- Consigli di Classe con la presenza dei rappresentanti dei genitori;
- Consegna delle pagelline di metà quadrimestre con tutti i voti ottenuti nelle varie discipline, comprese le prove scritte;
- Colloqui con i genitori;
- Convocazione dei genitori di alunni con problemi da parte dei docenti e del Dirigente Scolastico;
- Richiesta di appuntamento con i docenti o con il Dirigente Scolastico da parte dei genitori;
- Comunicazioni del Coordinatore di Classe.

COMUNICAZIONI CON LE FAMIGLIE

Nell'art. 2 comma 4 dello Statuto degli Studenti, emanato con D.P.R. 249 del 24.06.1998 è scritto: "lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile della scuola. I Dirigenti scolastici (D.S) e i docenti, con le modalità previste dal Regolamento di Istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, di criteri di valutazione, di scelta dei libri e del materiale didattico. Lo studente ha inoltre diritto ad una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento".

Nell'ottica delle suddette indicazioni ministeriali vengono adottati i seguenti tipi di comunicazione:

a. Comunicazioni scritte:

1. A tutti i genitori degli alunni dell'Istituto si comunicheranno, tramite lettera o SMS, le assenze, i ritardi e le uscite anticipate dei propri figli.
2. Verranno anche comunicate eventuali situazioni problematiche riguardanti sia il profitto che il comportamento, individuate dal Consiglio di Classe.
3. Qualora si ritenga necessario accertarsi del ricevimento di una comunicazione ordinaria effettuata verbalmente o tramite lettura di circolare nelle classi, si ricorrerà alla consegna in forma cartacea con tagliando di riscontro da riconsegnare al Coordinatore di Classe.

b. Comunicazioni orali:

1. Colloqui con i docenti: saranno tre e si terranno nei mesi di dicembre, febbraio e aprile. Devono essere colloqui aperti e leali per rendere i genitori corresponsabili della formazione umana, culturale e spirituale dei loro figli. Per eventuali colloqui individuali, se necessari, i genitori potranno chiedere appuntamento ai docenti nelle loro ore libere e a loro disposizione.
2. Colloqui con il Dirigente Scolastico: in occasione delle tre udienze generali o su appuntamento.

SERVIZI

La scuola è presente in Internet con il seguente sito web www.bambingesu.org e www.liceobambingesu.org e [pagina facebook](#). Questi canali permettono di facilitare le comunicazioni e seguire in tempo reale la vita scolastica. Nel sito vengono inoltre pubblicati i materiali elaborati all'interno dei vari progetti realizzati durante gli anni.

Ulteriore servizio a disposizione sia di docenti che alunni è la segreteria che si occupa di tutte le attività amministrative del personale docente, non docente, dei rapporti istituzionali con l'Amministrazione statale, i servizi contabili, l'anagrafe didattica ed i servizi agli alunni, il supporto tecnico alle attività didattiche, integrative, di recupero e potenziamento.

3.2 Rapporti scuola-studenti

L'Istituto Bambin Gesù concepisce la vita scolastica come un'occasione di incontro volta alla formazione della persona e non semplicemente incentrata alla trasmissione dei saperi. L'azione educativa si esplica attraverso il dialogo e il rispetto dell'altro in un ambiente scolastico sereno che pone al centro l'alunno e le sue esigenze. Con l'obiettivo di costruire un rapporto leale e rispettoso tra docenti e alunni, lo studente è invitato a partecipare attivamente al dialogo educativo nel rispetto dell'altro, delle strutture e degli impegni scolastici.

La scuola si impegna costantemente nel perseguire il successo formativo dei suoi studenti attraverso sia il riconoscimento del merito, che il superamento delle difficoltà.

ACCOGLIENZA

L'inserimento di nuovi studenti, provenienti sia dalla scuola secondaria di primo grado che da altri istituti, è curato con la massima attenzione per permettere di effettuare una scelta serena e consapevole. È possibile organizzare colloqui orientativi di presentazione della scuola con i docenti e con il Dirigente.

All'inizio dell'anno scolastico le classi prime sono gradualmente inserite nella nuova realtà, si presentano loro le norme che regolano il comportamento e la vita della comunità scolastica. I docenti delle varie discipline effettuano test di ingresso per poter conoscere meglio la classe e stabilire un livello di partenza il più possibile omogeneo.

La figura del Coordinatore di classe è un ulteriore elemento che favorisce l'accoglienza e l'inserimento degli alunni. Egli collabora con gli altri docenti nella creazione di un clima positivo ed è portavoce di problemi o disagi eventualmente rilevati.

REGOLAMENTO SCOLASTICO

ASSENZE E RITARDI:

- Chi arriva in ritardo all'inizio delle lezioni senza giustificazione del genitore attenderà all'ingresso fino alla seconda ora. Il ritardo verrà immediatamente comunicato alla famiglia.
- Le assenze saranno comunicate giornalmente alla famiglia al termine delle lezioni.
- I ritardi e le assenze dovranno essere giustificate dai genitori tramite l'apposito libretto. La quinta assenza dovrà essere giustificata di persona da un genitore. Nel caso in cui lo studente, dopo un'assenza, rientri a scuola senza giustificazione, e dopo tre giorni non l'avrà ancora presentata, la famiglia sarà convocata a scuola.
- Non sono permesse assenze ripetute e ingiustificate. Si ricorda che assenze e ritardi incidono sul voto in condotta.

COMPORAMENTO IN CLASSE:

- All'inizio delle lezioni gli alunni dovranno trovarsi al posto loro assegnato secondo la mappa della classe, così come stabilito dal Consiglio di Disciplina degli alunni, organo deliberante in materia disciplinare.
- Ogni alunno è responsabile del banco a lui assegnato ed è tenuto a mantenerlo pulito e ordinato. Non sarà tollerata la presenza di immondizia di vario genere sotto il banco o a terra.
- È permesso andare in bagno a partire dalla seconda ora di lezione. Non sarà consentito uscire nell'ora successiva alla ricreazione.
- Gli studenti sono tenuti a dotarsi del materiale didattico (libri, quaderni, cancelleria) necessario per il buon andamento delle lezioni.

Durante le lezioni è assolutamente vietato:

- Utilizzare il cellulare o altri apparecchi elettronici, che verranno immediatamente ritirati e riconsegnati solo al termine delle lezioni; qualora lo studente richiamato si rifiuti di consegnare all'insegnante l'apparecchio indebitamente utilizzato, si provvederà ad un richiamo scritto (nota) e ad informare immediatamente la famiglia del comportamento scorretto;
- Giocare con materiale non didattico;
- Mangiare o bere.

È inoltre proibito:

- Adottare un linguaggio scurrile o volgare (parolacce, bestemmie, insulti);
- Tenere un comportamento scorretto e/o violento che violi la dignità e il rispetto della persona umana o arrechi pericolo all'incolumità di studenti e personale;
- Fumare all'interno della scuola;
- Introdurre a scuola alcolici o droghe;
- Utilizzare in modo non corretto e dannoso strutture, macchinari, sussidi didattici o componenti del patrimonio della scuola.

In caso di mancato rispetto delle suddette regole sono previsti i seguenti provvedimenti disciplinari:

1. Richiamo orale;
2. Richiamo scritto (nota);
3. Richiamo della famiglia a scuola (dopo tre note);
4. Temporaneo allontanamento dalla scuola (sospensione dopo quattro note);
5. Risarcimento in caso di danno cagionato.

La condotta scolastica determinerà la possibilità per lo studente di partecipare o meno alle uscite didattiche, alle gite e alle attività extracurricolari organizzate dall'Istituto.

Le sanzioni disciplinari saranno valutate dal Consiglio di Disciplina degli alunni, organo composto dal Dirigente Scolastico, da due docenti, da un rappresentante dei genitori e da un rappresentante degli studenti di età non inferiore a 16 anni, previa contestazione dei fatti ad un genitore.

L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto quando siano stati commessi reati che violano la dignità e il rispetto della persona umana o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.

Nei casi di recidiva di atti di violenza grave o comunque connotati da una particolare gravità tale da ingenerare un elevato allarme sociale, la sanzione è costituita dall'allontanamento dalla comunità scolastica con l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'Esame di Stato conclusivo del corso di studi o, nei casi meno gravi, dal solo allontanamento fino al termine dell'anno scolastico.

LE ASSEMBLEE STUDENTESCHE

Saranno permesse, secondo le norme vigenti, le assemblee studentesche per dare agli studenti l'opportunità di momenti di crescita culturale, di maturità, di assunzione di responsabilità personale, di creatività, nonché di amicizia e di spontanea collaborazione. Le date, i temi da trattare saranno fissati e pianificati dagli studenti stessi, con il supporto di alcuni docenti per le scelte e l'organizzazione.

SERVIZI

In aggiunta alle attività scolastiche ed extrascolastiche, gli alunni del nostro istituto possono usufruire dei seguenti servizi:

- convitto per ragazze/i;
- mensa;
- alloggio a Londra per soggiorni all'estero in una casa di proprietà dell'istituto.

ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE

Parallelamente alle attività curriculari, l'Istituto offre ai propri studenti occasioni didattiche extracurricolari nonché interdisciplinari come arricchimento culturale e stimolo ad un approccio differente alla partecipazione allo studio. Le principali iniziative offerte riguardano:

- Viaggi di istruzione (punto successivo);
- Visite guidate a musei e mostre;
- Partecipazione a manifestazioni sportive tra cui la maratona cittadina organizzata ogni anno dalle scuole settempedane per beneficenza;
- Attività di volontariato (per es: colletta alimentare in collaborazione col Banco Alimentare).
- Attività di guida turistica in collaborazione con il FAI di San Severino Marche durante le giornate del FAI di Primavera;
- Attività di recitazione;
- Attività di canto. La nostra scuola ha un coro polifonico, denominato Chorus Fugae, formato dagli studenti della scuola. Il coro mira ad avvicinare gli alunni al mondo della musica, valorizzare le capacità ed i loro talenti organizzando ogni anno, oltre ai canti per le funzioni religiose anche un concerto/spettacolo per genitori ed amici.
- Certificazioni linguistiche: gli insegnanti di lingua preparano ogni anno gli studenti che lo desiderano a sostenere l'esame per le certificazioni di lingua inglese Cambridge ESOL , livelli B1 (PET) e B2 (FCE),

di lingua francese (DELF), di cinese (YCT - Youth Chinese Test) e di tedesco (Fit in Deutsch 1, Fit in Deutsch 2, Goethe - Zertifikat B1 /B2).

VIAGGI DI ISTRUZIONE

Un obiettivo della scuola è fornire una visione quanto più ampia ed articolata del mondo e della società di oggi, a questo scopo nel corso dell'anno vengono organizzate visite di istruzione e viaggi di integrazione culturale. In linea di massima si cerca di coinvolgere il maggior numero di classi in visite guidate di un giorno mirate ad esperienze che abbiano una particolare attinenza con il percorso scelto ed una portata formativa altrettanto rilevante. Vengono poi proposti viaggi di integrazione culturale della durata di più giorni, in Italia o all'estero. Vista la presenza del liceo linguistico, uno degli obiettivi primari dell'istituto è quello dell'internazionalizzazione e dell'apertura al confronto e allo scambio internazionale. In quest'ottica si collocano vacanze studio a Londra. Gli studenti infatti, durante il periodo estivo, possono usufruire della struttura del Bambin Gesù per una vacanza studio durante la quale gli studenti, accompagnati da un'insegnante di lingua, possono approfondire la conoscenza dell'inglese e visitare la città.

L'organizzazione dei viaggi di istruzione è affidata alla commissione docenti "viaggi di istruzione" che tiene conto delle esigenze educative degli studenti e degli interessi degli stessi.

ATTIVITA' DI RECUPERO

L'istituto paritario Bambin Gesù rivolge molta attenzione al successo scolastico di ogni alunno, vengono ritenute per questo molto importanti azioni di recupero volte ad appianare le differenze di apprendimento degli studenti. Il piano degli interventi didattici per il recupero e il sostegno durante l'anno scolastico prevede le seguenti tipologie di intervento.

RECUPERO IN ITINERE

Si realizza, per le varie discipline, attraverso una o più delle seguenti modalità, modulate ed integrate sulla base della specificità della classe, della propria programmazione e delle caratteristiche della disciplina:

- Supplemento di spiegazione durante le ore di lezione;
- Interventi mirati su moduli complessi o parti di programma;
- Ripasso di argomenti trattati;
- Esercitazioni guidate singole o di gruppo;
- Attività di apprendimento peer-to-peer: affiancamento di studenti più preparati a studenti

in difficoltà;

- Correzione anche personalizzata di esercitazioni fatte a casa;
- Indicazioni metodologiche e di studio;
- Assegnazione individuale o a piccoli gruppi di compiti specifici e successiva correzione in classe.

SPORTELLLO DIDATTICO

I docenti interni che lo ritengono opportuno offrono la loro disponibilità ad effettuare in orario extracurricolare interventi di supporto non strutturati (= singole ore). Le lezioni verranno concordate con gli studenti e sono volte al recupero di argomenti svolti in classe.

CORSI DI RECUPERO

I Corsi di recupero sono tenuti in orario extra-curricolare, dopo la chiusura degli scrutini del primo periodo. Gli studenti sono invitati a frequentare i corsi che il Consiglio di Classe indica e approva in sede di scrutinio del primo periodo. La durata dei corsi varia in base alle esigenze dell'alunno sulla base delle indicazioni didattiche del docente.

CORSI DI RECUPERO ESTIVI

Sono tenuti nei mesi estivi e sono destinati agli alunni con sospensione del giudizio in almeno una materia qualora il docente lo ritenga necessario. Gli orari e le modalità di svolgimento del corso sono decise dal docente e comunicate allo studente prima dell'inizio delle lezioni. Il corso può avere una durata massima di 15 ore.

ATTIVITA' DI APPROFONDIMENTO

Nell'ottica di una didattica personalizzata e grazie a classi non troppo numerose, l'istituto Bambin Gesù privilegia azioni didattiche che abbiano lo scopo di valorizzare tutti gli studenti. Le azioni di recupero per gli studenti in difficoltà sono sempre affiancate da azioni di potenziamento per gli studenti più meritevoli. Inoltre, anche in base agli interessi degli alunni vengono predisposti degli interventi di approfondimento su temi specifici utili a suscitare interesse per lo studio e per la formazione completa del discente. Nello specifico vengono attivate azioni di potenziamento e approfondimento attraverso le seguenti modalità:

POTENZIAMENTO IN ITINERE

Durante l'orario di lezione l'insegnante può prevedere esercitazioni differenziate in base alle potenzialità dello studente. Inoltre possono essere attivate unità didattiche di approfondimento su temi legati alla disciplina.

APPROFONDIMENTI PER LE CLASSI QUINTE

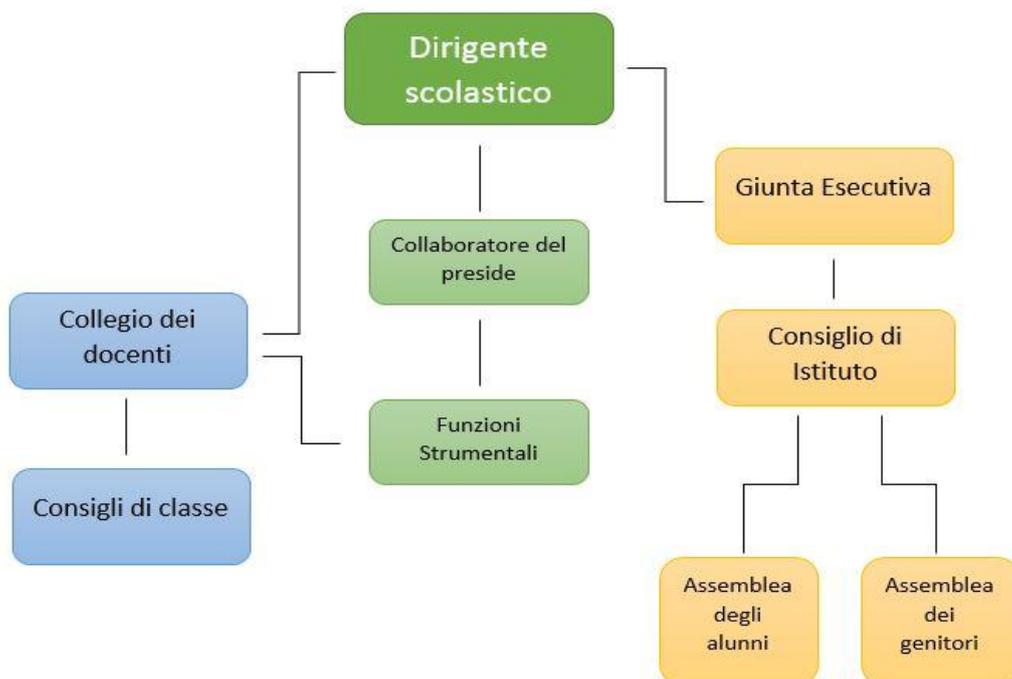
I docenti interni possono attivare percorsi in orario extra-curriculare finalizzati ad acquisire competenze fruibili per l'Esame di Stato.

CORSO DI APPROFONDIMENTO

Se i docenti lo ritengono necessario possono essere attivati dei corsi pomeridiani tenuti dal docente stesso o da esterni per approfondire un argomento trattato solo superficialmente durante le ore di lezione. Le modalità, gli orari e la durata del corso sarà stabilita dal docente in accordo con la direzione e comunicata preventivamente agli studenti.

3.3 Organizzazione Scolastica

3.3.1 Struttura organizzativa dell'istituto



3.3.2 Risorse Umane

DIRIGENTE SCOLASTICO

Pallotto Oliva	Il DS assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la legale rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali, spettano al DS autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. In particolare il DS organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative. Nell'ambito di tali competenze il DS promuove interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione con associazioni culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio. Nell'ambito delle funzioni attribuite alle istituzioni scolastiche, spetta al DS l'adozione dei provvedimenti di gestione delle risorse e del personale. Nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative il DS può avvalersi di docenti da lui individuati, ai quali possono essere delegati specifici compiti, ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo, che sovrintende, con autonomia operativa, nell'ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi ed ai servizi generali dell'istituzione scolastica, coordinando il relativo personale.
-----------------------	--

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Ciucciomei Donatella e Polimante Lina	Il responsabile dell'area amministrativa gestisce e coordina tutte le attività di carattere amministrativo dell'Istituto. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali, amministrativo-contabili. Ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato, che assumono nei casi previsti rilevanza anche esterna. Firma tutti gli atti di sua competenza. L'espletamento delle funzioni sarà volto ad assicurare l'unitarietà della gestione dei servizi amministrativi e generali della scuola in coerenza e strumentalmente rispetto alle finalità ed obiettivi dell'istituzione scolastica, in particolare del piano dell'offerta formativa. È responsabile dell'aggiornamento e della formazione nei confronti del personale. Collabora con il DS.
--	--

SOSTITUTO DIRIGENTE SCOLASTICO

DOCENTE	DELEGHE
Bonfigli Anna Maria	<ul style="list-style-type: none"> • ocente con la responsabilità di sostituzione del D.S. in caso di assenza. D • gianza e controllo della sede Vi • ordinamento delle attività previste nelle riunioni degli organi collegiali. Co • estione del piano dell'offerta formativa con particolare riguardo a: Regolamento d'Istituto, Carta dei servizi, progettazione e previsione coperture finanziari. G • evazione ed analisi delle esigenze espresse dagli utenti e delle determinazioni del Ril

	collegio dei docenti e del consiglio d'istituto con particolare riferimento all'eventuale introduzione delle riforme scolastiche.	
	• omuovere la conoscenza del PTOF e favorire la discussione dei suoi contenuti.	Pr
	• vorire la partecipazione dei genitori, degli studenti alla progettazione e programmazione dei percorsi formativi.	Fa
	• lazioni esterne di concerto con il DS.	Re

FIGURE STRUMENTALI AL P.T.O.F.

la scuola ha identificato una funzione strumentale e designato i seguenti insegnanti:

INSEGNANTI	AREA
Bonfigli Federica Lopedota Alessandra Canullo Giacomo Codoni Gabriele	Area 1 Coordinamento della Redazione e Valutazione del Piano dell'Offerta Formativa (annuale e triennale).
Bonfigli Federica Canullo Giacomo Lopedota Alessandra Palombi Lucia	Area 2 RAV e Piano di Miglioramento.
Codoni Gabriele Louali Warda Cataldi Claudia Canullo Giacomo Senesi Marta	Area 3 Interventi e servizi per gli studenti. Orientamento in uscita e orientamento in entrata.
Pallotto Oliva Lancioni Claudia Palombi Lucia Lopedota Alessandra Cataldi Claudia Bonfigli Federica	Area 4: Alternanza scuola-lavoro. Coordinamento tra la Scuola e gli Enti Locali Organizzazione di stage presso Aziende del territorio Organizzazione di attività di integrazione scuola-mondo del lavoro

RSPP - ASPP - RLS

INSEGNANTI	FUNZIONE	DELEGHE
<p>Palotto Oliva</p>	<p>RSPP Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento costante del documento sulla valutazione dei rischi • supervisione, predisposizione ed effettuazione prove di evacuazione. • individuazione ed organizzazione delle squadre di sicurezza e di pronto soccorso • realizzazione di una banca dati relativa alle competenze del personale in servizio • cura dell'informazione e della formazione di tutte le componenti scolastiche. • coordinamento degli A.S.P.P.
<p>Incendi: Ciucciomei Donatella Primo Soccorso: Bonfigli Anna Maria</p>	<p>ASPP Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione -</p>	<ul style="list-style-type: none"> • collaborazione per l'aggiornamento costante del documento sulla valutazione dei rischi. • predisposizione del piano di evacuazione: coordinamento e gestione per la sede di competenza. • messa a norma dei laboratori. • verbalizzazione e comunicazione al Dirigente Scolastico. • segnalazione di eventuali anomalie.
<p>Ciucciomei Donatella</p>	<p>RLS Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</p>	<ul style="list-style-type: none"> • si fa promotore di proposte e portavoce delle istanze avanzate dagli altri lavoratori in merito ai problemi connessi alla salute ed alla sicurezza sul lavoro. • interagisce con gli altri addetti alla sicurezza scolastica e con le autorità e gli enti competenti. • supporta ed affianca nelle attività didattiche promosse dalla scuola o dal SPP a favore degli allievi, e partecipa attivamente ai momenti informativi e formativi previsti per gli allievi e per il personale scolastico all'interno del Piano di formazione.

COORDINATORI E SEGRETARI DEI CONSIGLI DI CLASSE

FUNZIONE	DELEGHE
Coordinatore del Consiglio di Classe	<ul style="list-style-type: none">• oordinamento con la Presidenza.• accordo tra studenti/famiglie e docenti della classe.• resentazione del lavoro programmato dal C.d.C., compresi i criteri e le modalità di valutazione, i criteri di attribuzione dei crediti e la procedura per l'estinzione di eventuali debiti.• igilanza su assenze e ritardi degli studenti; segnalazioni alle famiglie ed allo staff di Presidenza.• ura degli atti del Consiglio di classe, raccolta del materiale cartaceo e non (programmazioni di inizio anno dei colleghi del consiglio, stampati vari, raccolta programmi e relazioni finali in sede di scrutinio finale, predisposizione delle comunicazioni dei risultati negativi e dei debiti alle famiglie).• erbalizzazione Consigli di classe

Elenco dei Coordinatori dei Consigli di Classe

CLASSE	COORDINATORE
1 A-B	Prof.ssa Marinelli Elisa
2 A-B	Prof.ssa Bonfigli Federica
3 A-B	Prof. Canullo Giacomo
5 A-B	Prof.ssa Lopedota Alessandra

COMMISSIONI

COMMISSIONE	REFERENTE/I PARTECIPANTI	DELEGHE
Viaggi e visite d'istruzione	Canullo Giacomo Cipolletti Ilde Marinelli Elisa Lancioni Claudia	Coordinamento con la Presidenza. Raccordo con i Consigli di Classe. Predisposizione di un piano organico delle visite guidate e dei viaggi di istruzione. Raccordo per la valutazione delle offerte relative ai viaggi.
Orientamento	Lopedota Alessandra Fratlicelli Benedetta Canullo Giacomo Senesi Marta Codoni Gabriele Cataldi Claudia Palombi Lucia Lancioni Claudia Marinelli Elisa	L'attività di orientamento si articola in due tipologie di attività, rivolte principalmente agli alunni della terza media e delle prime classi dell'Istituto (orientamento in entrata) e agli alunni delle ultime classi dell'Istituto (orientamento in uscita).
Certificazioni linguistiche e soggiorni studio all'estero	Louali Warda Lopedota Alessandra Cataldi Claudia Senesi Marta	<ul style="list-style-type: none"> • apporto di coordinamento con il DS. • coordinamento ed organizzazione dei soggiorni-studio all'estero. • Informazione agli studenti, le famiglie ed i CdC sulle attività poste in essere. • collaborazione con la segreteria didattica e la Commissione visite guidate e viaggi d'istruzione. • implementazione del CLIL nel curricolo
Nucleo di Autovalutazione di Istituto	DS Pallotto Oliva DA Ciucciomei Donatella Palombi Lucia Canullo Giacomo Lopedota Alessandra Fratlicelli Benedetta	L'Istituto si prefigge di rafforzare la cultura dell'autovalutazione, attraverso la rilevazione e l'utilizzo di un sistema strutturato di indicatori, con una diagnosi dei punti di forza e di debolezza della scuola. Redige il RAV e propone al Collegio Docenti il Piano di Miglioramento.
Attività Religiose	Bonfigli Anna Maria Cipolletti Ilde Senesi Marta Codoni Gabriele Fratlicelli Benedetta Lancioni Claudia	Coordinamento delle attività religiose, organizzazione delle funzioni religiose e del coro della scuola. Organizzazione degli incontri per una formazione integrale e spirituale.

ALTRI INCARICHI

TIPOLOGIA INCARICO	REFERENTI	DELEGHE
Orario	Polimante Lina	<ul style="list-style-type: none">• titolare l'orario delle lezioni e modificarlo in corso d'opera per eventuali esigenze che si vengono a creare.• calendarizzare gli interventi integrativi.• collaborare nella individuazione di sostituti dei colleghi assenti.
Responsabile Biblioteca	Canullo Giacomo Marinelli Elisa Polimante Lina	Custodire ed aggiornare il patrimonio librario e le riviste dell'Istituto

RESPONSABILI DI LABORATORIO

FUNZIONE	DELEGHE
Responsabile di laboratorio	<ul style="list-style-type: none">• coordinamento delle attività di laboratorio e gestione dei tempi di utilizzo;• responsabile delle strumentazioni e delle attrezzature;• verifica del rispetto delle norme igienico-sanitarie e di sicurezza sui luoghi di lavoro;• smaltimento degli eventuali rifiuti tossici secondo la normativa vigente;• segnalazione di proposte di adeguamento e/o di nuovi acquisti;• collaudo materiali ed attrezzature di pertinenza dei laboratori;• strutturazione delle pratiche di acquisto in collaborazione con la DA.• tenere l'inventario in ingresso e in uscita.

Laboratorio Linguistico	Louali Warda, Lopedota Alessandra
Aula Multimediale	Cipolletti Ilde, Codoni Gabriele, Bonfigli Federica, Massaccesi Valentina
Aula di Informatica	Bonfigli Federica, Canullo Giacomo
Laboratorio Scientifico	Cataldi Claudia, Bonfigli Anna Maria

Parte quarta

L'offerta formativa

4.1 Progetti e iniziative

La definizione di proposte progettuali, che prevedano in un percorso triennale lo sviluppo di un curricolo attinente ad una didattica per competenze trasversali, in stretta relazione alle priorità del Piano di Miglioramento, costituisce, parallelamente all'ottimizzazione delle risorse logistico-organizzative dell'Istituto, l'ampliamento dell'offerta formativa in grado di aprire la comunità scolastica *al territorio*.

I Progetti e le Iniziative, di seguito elencati nella Tabella, rappresentano inoltre la capacità progettuale dei docenti dell'Istituto stesso e sono stati pensati, programmati al fine di:

- arricchire i percorsi di studio;
- realizzare forme di collaborazione con altri soggetti del territorio, *con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali*;
- offrire risposte ai reali bisogni degli studenti e delle famiglie.

I progetti si prefiggono di:

- Promuovere incontri con realtà culturali estere, viaggi d'istruzione, esperienze di solidarietà e volontariato ed in generale attività svolte a sviluppare competenze culturali e sociali attraverso l'esperienza diretta;
- Prevedere percorsi che valorizzino le differenze, al fine di incrociare i diversi stili cognitivi degli studenti anche con progetti per il recupero, il potenziamento, lo sviluppo delle eccellenze e della inclusività;
- Promuovere iniziative rivolte all'educazione alla cittadinanza attiva;
- Potenziare laboratori teatrali, artistici e musicali.

Inoltre perseguendo gli obiettivi del Piano Nazionale per la Scuola Digitale (Legge n.107/15 comma 58), in coerenza anche alle competenze chiave EQF 2008, l'Istituto intende volgere particolare attenzione a rafforzare l'**IDENTITA' DIGITALE** degli studenti attraverso:

- l'ampliamento della dotazione tecnologica, nell'ambito delle tecnologie digitali da utilizzare nell'offerta formativa e più nello specifico nella didattica quotidiana;
- la progettazione di percorsi didattici, finalizzati alla certificazione di competenze anche digitali, in coerenza con le direttive ministeriali ed europee.

I docenti saranno così agevolati ad intraprendere esperienze laboratoriali al fine di sfruttare nel modo più completo possibile le opportunità offerte dalle nuove tecnologie multimediali e dalle comunicazioni a

distanza; a promuovere l'innovazione digitale, considerata fattore essenziale di progresso ed opportunità di arricchimento economico, culturale e civile, così come previsto dal codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

Gli allievi avranno in tal modo una loro prima occasione di conoscenza pratica degli strumenti digitali, che potranno utilizzare nel corso della loro futura attività lavorativa, anche in rapporto con enti pubblici territoriali o con soggetti privati.

PROGETTI E INIZIATIVE

Verranno favoriti progetti che realizzeranno collaborazioni con scuole, università, associazioni, organismi del settore e imprese

Area sociale	Area linguistica
<p><u>Sul percorso della Legalità</u> Visita didattica Casa Circondariale di Ancona – Montacuto</p> <p>Obiettivo e descrizione del progetto Si prevede visita didattica sul percorso della legalità, presso la Casa Circondariale di Ancona con le classi III e V del liceo Linguistico e Scienze Umane dell'istituto Bambin Gesù.</p> <p>Agli studenti in preparazione della visita, verrà fatto conoscere l'ordinamento penitenziario, una lettura sul carcere, e verranno preparate una lista di domande da poter fare ai detenuti.</p> <p>Anche i minorenni potranno partecipare a questa visita, con l'approvazione scritta di entrambi i genitori.</p> <p>Nome referente: prof. Lucia Palombi Classi coinvolte: classi III e V dell'Istituto Da realizzare: a.s. 2018/2019 (21 Febbraio 2019)</p> <p><u>Il mestiere di cercare se stesso</u></p> <p>Obiettivo e descrizione del progetto Orientamento in uscita e in itinere: fornire le competenze per affrontare in maniera consapevole la dimensione del post-diploma. Saranno predisposte delle visite alle Università e il colloquio con alcuni personaggi del mondo del lavoro e dell'università.</p> <p>Durata: 7 ore, il progetto sarà svolto durante l'orario scolastico.</p> <p>Classi coinvolte: alunni delle classi 5^a dell'istituto. Nome referente: prof. Gabriele Codoni Da realizzare: a.s. 2018/19</p>	<p>LINGUA INGLESE</p> <p><u>Corso di preparazione PET</u> Cambridge ESOL <i>Certificazione livello B1</i> Partecipanti: alunni di tutto l'istituto e docenti Referente: prof. Alessandra Lopedota Da realizzare: a.s. 2016/17– a.s. 2017/18 – 2018/19</p> <p><u>Corso di preparazione FCE</u> Cambridge ESOL <i>Certificazione livello B2</i> Partecipanti: alunni di tutto l'istituto e docenti Referente: prof. Alessandra Lopedota Da realizzare: a.s. 2016/17– a.s. 2017/18 – 2018/19</p> <p><u>Teatro in lingua inglese</u> Tutti gli alunni che lo desiderano potranno assistere ad una rappresentazione teatrale (musical) in lingua inglese con attori madrelingua. La visione dello spettacolo sarà preceduta da approfondimenti riguardanti l'opera rappresentata.</p> <p>Referente: prof. Alessandra Lopedota Partecipanti: alunni di tutto l'istituto Da realizzare: a.s. 2017/2018- 2018/2019</p> <p><u>Soggiorno-studio all'estero</u> Durante le vacanze estive (inizio settembre) gli alunni partecipanti si recheranno in un paese di lingua inglese per perfezionare le conoscenze linguistiche e approfondire lo studio della cultura inglese.</p> <p>Referente: prof. Alessandra Lopedota Partecipanti: alunni di tutto l'istituto Da realizzare: a.s. 2017/18 – 2018/19</p>

Scuola sulla neve

Attività in ambiente naturale di conoscenza degli Sport Invernali: Sci Alpino, Snowboard, e Sci di fondo.

Obiettivo e descrizione del progetto:

Sviluppare comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali [legge 107/2015 art. 1, comma 7, e)]. Potenziare le discipline motorie e sviluppare comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport [legge 107/2015 art. 1, comma 7, g)]. Migliorare le capacità di socializzazione degli allievi nel rispetto degli altri e dell'ambiente circostante.

Verranno organizzate delle uscite di una giornata intera in alcune delle località sciistiche dell'appennino marchigiano. Tutto ciò con la possibilità di utilizzare gli impianti di risalita, fare attività aerobica in ambiente naturale. Per il rapporto con la montagna, le regole da rispettare e la conoscenza dei rischi si proporranno lezioni frontali e dirette sul campo. Per l'avviamento agli sport invernali ci si affiderà a maestri di sci qualificati che seguiranno giornalmente gli alunni per 4 ore al giorno con lezioni frontali direttamente sul campo.

Classi coinvolte: tutte le classi dell'Istituto.

Nome referente: prof. Stefano d'Orsi

Da realizzare: a.s. 2018/19

"Il quotidiano in classe"

Il progetto è organizzato dall'Osservatorio Permanente Giovani Editori. Il docente, dopo aver ritirato i quotidiani in edicola messi a disposizione gratuitamente per le classi, si impegna a dedicare almeno un'ora di lezione in classe dedicata alla lettura critica dei giornali a confronto, scegliendo direttamente gli argomenti su cui concentrare l'attenzione dei ragazzi così da alimentare la loro sete di sapere sui temi di maggior attualità e di ancorarli ai grandi fatti che accadono nel mondo. L'attività del docente è supportata da un libro di testo, "Il quotidiano in classe", che offrirà spunti e proposte didattiche.

Classi coinvolte: Alunni delle classi I, II e III

LINGUA FRANCESE

Corso di preparazione DELF

Certificazione livello Delf B1

Referente: prof. Warda Louali

Partecipanti: alunni delle classi 3^a 4^a 5^a e docenti dell'istituto

Da realizzare: a.s. 2016/17– 2017/18 – 2018/19

Corso di preparazione DELF

Certificazione livello Delf B2

Referente: prof. Warda Louali

Partecipanti: alunni delle classi 3^a 4^a 5^a e docenti dell'istituto

Da realizzare: a.s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

Teatro in lingua francese

Sperimentare la lingua attraverso l'arte teatrale, coinvolgendo oralità, gestualità e scenografia.

Presso il teatro Italia di Ancona.

Compagnia teatrale: Mater Lingua e France Theatre di Roma.

Referente: prof. Warda Louali

Classi coinvolte:

alunni delle classi con indirizzo Linguistico.

Da realizzare: a.s. 2017/18 – 2018/19

LINGUA TEDESCA

Corso di preparazione FIT IN DEUTSCH

Certificazione Fit in Deutsch 1, Fit in Deutsch 2

Referente: prof. Claudia Cataldi

Classi coinvolte: alunni delle classi con indirizzo Linguistico.

Da realizzare: a.s. 2016/17 - 2017/18 – 2018/19

Corso di preparazione GOETHE-ZERTIFIKAT

Certificazione Goethe-Zertifikat B1/B2

Referente: prof. Claudia Cataldi

Classi coinvolte: alunni delle classi con indirizzo Linguistico.

Da realizzare: a.s. 2017/18 – 2018/19 – 2018/19

Sforniamo Lingue

Corso linguistico – culinario in tedesco

Referente: prof. Claudia Cataldi

Classi coinvolte: alunni delle classi con indirizzo Linguistico.

Da realizzare: a.s. 2016/17 - 2017/18 – 2018/19

<p>dell'Istituto</p> <p>Docente referente: prof. Giacomo Canullo</p> <p>Da realizzare: a.s. 2018/19</p>	<p>LINGUA CINESE</p> <p><u>Corso di preparazione YCT</u> <i>Certificazione YCT</i></p> <p>Classi coinvolte: alunni delle classi 1^a 2^a dell'istituto</p> <p>Referente: prof. Marta Senesi</p> <p>Da realizzare: a.s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19</p>
<p>Area economico-scientifica</p>	<p>Area storico-filosofico-letteraria</p>
<p><u>Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)</u></p> <p>Obiettivo e descrizione del progetto: Il progetto prevede l'insegnamento in lingua inglese di una disciplina di indirizzo non linguistica (fisica). In particolare verrà trattata in lingua inglese un'intera unità didattica in ogni classe del triennio. Il progetto intende sviluppare abilità di comunicazione interculturale, migliorare le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione, sviluppare interessi e una mentalità multi linguistica, dare opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive. Gli alunni dovranno essere in grado di comprendere ed esprimere con accettabile padronanza linguistica contenuti propri dell'unità didattica scelta.</p> <p>Classi coinvolte: alunni delle classi 3^a 4^a 5^a dell'Istituto</p> <p>Nome referente: prof. Federica Bonfigli</p> <p>Da realizzare: a.s. 2017/18 – 2018/19</p>	<p><u>Progetto Apprendisti Ciceroni FAI (Fondo ambiente italiano)</u></p> <p>Obiettivo e descrizione del progetto: Conoscere la fondazione del FAI-Fondo Ambiente Italiano e la sua missione, conoscere apprezzare e valorizzare i beni culturali e paesaggistici presenti sul territorio locale ed italiano. Sensibilizzare gli studenti alla tutela e alla valorizzazione secondo l'Art. 9 della Costituzione Italiana. Gli allievi faranno da Ciceroni in occasione delle giornate FAI di Primavera, parlando in pubblico ed introducendo i partecipanti alla visita. Preventivamente si svolgerà attività di preparazione e ricerca in classe e tramite rientro pomeridiano sulla storia e l'analisi dei beni culturali e paesaggistici oggetto delle giornate di Primavera del Fai. Alla fine del progetto agli studenti verranno rilasciati dei certificati di partecipazione al progetto.</p> <p>Classi coinvolte: alunni del triennio dell'Istituto</p> <p>Nome referente: proff. Ilde Cipolletti e Giacomo Canullo</p> <p>Da realizzare: a.s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19</p> <p><u>Traduciamo l'Arte</u></p> <p>Obiettivo e descrizione del progetto: Esercizio di traduzione delle schede delle Opere d'Arte presenti nella Pinacoteca di San Severino Marche. Introduzione all'opera seguito dal docente di Storia dell'Arte: periodo di contestualizzazione dell'opera, cenni sull'autore, descrizione dell'opera. Traduzione dall'Italiano all'Inglese per gli allievi appartenenti all'indirizzo di Scienze Umane. Traduzione dall'Italiano al Francese ed al Tedesco per gli allievi dell'indirizzo linguistico.</p>

Classi coinvolte: alunni del triennio dell'Istituto

Nome referente: prof. Ilde Cipolletti

Da realizzare: a.s. 2016/17 – 2017/18 – 2018/19

I lavori dell'Arte

Obiettivo e descrizione del progetto:

Incontri programmati di testimonianze lavorative e umane inerenti figure lavorative legate all'Arte durante il corso dell'anno scolastico, all'interno delle ore di lezione di Storia dell'Arte.

L'obiettivo è quello di far conoscere la connessione della materia studiata con le possibilità reali del mondo del lavoro.

Classi coinvolte: alunni delle classi 3^a e 5^a dell'istituto

Nome referente: prof. Ilde Cipolletti

Da realizzare: a.s. 2018/19

Letteratura a fumetti, da Corto Maltese a Zero Calcare

Obiettivo e descrizione:

Conoscere attraverso la lettura personale i grandi classici del fumetto italiano e internazionale, per analizzare un genere letterario considerato minore che invece ha avuto e continua ad avere un'influenza enorme su giovani e adulti. Apprendere a valutare un'opera a fumetti non solo per le storie che vi sono raccontate, ma per la qualità del disegno, l'uso dei colori, l'impostazione grafica, in modo da ottenere una visione più completa dell'analisi di un testo letterario. Stimolare la lettura attraverso una forma più leggera (ma non meno importante) di letteratura.

Introduzione da parte del docente sulla storia del fumetto, con focus su *Corto Maltese*, *Tex*, *Dylan Dog*, *Topolino*, *Peanuts*, *Maus*, *Persepolis*, *Zero Calcare* (candidato nel 2015 al Premio Strega).

Ad ogni studente sarà assegnato un albo a fumetti o una raccolta di vignette da leggere attentamente a casa e da analizzare (sceneggiatura, tematiche letterarie, disegno, impostazione grafica). Gli studenti dovranno redigere una scheda libro ed esporla alla classe.

Classi coinvolte: alunni delle classi 1^a e 2^a dell'Istituto

Nome referente: prof. Giacomo Canullo

Da realizzare: a.s. 2017/18 , 2018-19

“Alla scoperta di Helvia Ricina”

Dopo aver raccolto notizie e informazioni sui resti archeologici di Helvia Ricina, città romana che sorgeva alle pendici della collina di Macerata, di fianco al fiume Potenza, la classe proverà a realizzare un opuscolo didattico rivolto ad alunni delle elementari. Inizialmente sarà avviata una ricerca storica e archeologica, con il supporto della docente di storia dell'arte e di alcuni esperti del settore che illustreranno ai ragazzi il mestiere dell'archeologo, cui seguirà una visita ai resti ancora oggi visibili presso la frazione di Villa Potenza. Successivamente gli alunni procederanno nella selezione dei contenuti, nella preparazione di una scaletta per l'elaborazione dell'opuscolo e, infine, nella redazione di testi e nella realizzazione di disegni e giochi didattici per bambini (quiz, cruciverba...). L'obiettivo del progetto è far appassionare gli alunni alla ricerca archeologica e guidarli all'analisi storico-artistica di un monumento antico, ma soprattutto far sì che possano impegnarsi nel divulgare i contenuti e le competenze acquisite a studenti degli ordini scolastici inferiori, lavorando come veri operatori turistici e culturali.

Classi coinvolte: alunni della classe III A (Scienze Umane)

Docente referente: proff. Giacomo Canullo, Ilde Cipolletti

Da realizzare: a.s. 2018/19

INIZIATIVE VOLTE A PROMUOVERE L'IDENTITÀ DIGITALE

Processi d'innovazione dell'Istituzione scolastica per il miglioramento della formazione degli studenti

- Potenziare la dotazione tecnologica ed informatica degli strumenti didattici, laboratoriali (Lam, i pc, il tablet, l'e-book ...).
- Migliorare l'offerta formativa attraverso il miglioramento delle capacità tecniche nell'uso delle tecnologie multimediali.
- Attuare la metodologia CLIL in almeno un ambito disciplinare.

Progetti di adozione degli strumenti tecnologici per favorire la *governance*,

la trasparenza dei dati, lo scambio d'informazioni tra dirigenti, docenti e studenti

Migliorare la comunicazione interna tra Segreteria, Docenti, Famiglie e Studenti attraverso l'uso di strumenti multimediali.

Formazione di docenti per l'innovazione della didattica digitale finalizzata alle competenze lavorative

L'Istituto intende favorire lo sviluppo professionale dei docenti attraverso l'innovazione delle pratiche didattiche, in sintonia con i nuovi contesti conoscitivi, culturali e sociali, al fine di favorire l'approccio alla pedagogia sperimentale:

- allo sviluppo di competenze professionali di interazione, condivisione e partecipazione a comunità di docenti e studenti, attraverso i nuovi canali comunicativi di internet (la piattaforma, le video letture, audio letture, contenuti web, on line chats);
- alla ricerca, produzione, rielaborazione e adattamento di risorse educative digitali e materiale didattico, contenuti digitali che i docenti sono incentivati a produrre ad integrazione dei testi adottati o in loro sostituzione;
- alla gestione di attività didattiche, iniziative e progetti con i nuovi media;
- all'adozione di specifiche strategie di *active learning*, come *l'Inquiry, Based Learning, il Problem Based Learning, il Cooperative Learning, flipped classroom*.

Valorizzazione delle esperienze didattiche della scuola attraverso la pubblicizzazione digitale, potenziamento delle infrastrutture di rete per la connettività fra scuole

- Miglioramento ed aggiornamento del sito dell'Istituto, sia per promuovere la conoscenza dei momenti qualificanti della vita della scuola, in relazione anche all'attività di Orientamento in entrata, sia per favorire collaborazioni con soggetti esterni.
- Inserimento di una piattaforma che possa promuovere la comunicazione digitale tra docenti e studenti e tra studenti stessi (con particolare riguardo alle disposizioni di legge per la tutela), ideata come un contenitore che renda possibile la trasmissione di materiale didattico digitale e la trasmissione di contenuti in sostituzione della documentazione cartacea (fotocopie ecc.).

Adozione di testi didattici in formato digitale per la produzione e la diffusione di opere, materiali, e di contenuti digitali prodotti autonomamente dagli Istituti scolastici

Al fine di promuovere lo sviluppo della cultura digitale e l'alfabetizzazione informatica verrà incrementata l'adozione di testi digitali. Verrà inoltre incentivato l'uso di piattaforme digitali esistenti, prodotte da reti nazionali di Istituti scolastici e nell'ambito di progetti pilota del Piano Nazionale Scuola Digitale del Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca per l'azione dell'Editoria Digitale Scolastica.

4.2 Azioni didattiche per l'inclusione

Nell'ambito dell'inclusione, l'Istituto Bambin Gesù è in grado di offrire un'ampia gamma di attività didattiche personalizzate e calibrate appositamente sulle varie tipologie di bisogni educativi speciali (BES), che, nella loro accezione più generale, definita dalla C.M. del 06/03/2013, ricomprende sia la disabilità, sia il disturbo specifico di apprendimento (DSA) così come regolamentato dalla Legge 170 del 2010, integrata dalla D.M. del 27/12/2012 sia i bisogni educativi speciali propriamente detti di cui al D.M. del 27/12/2012 e C.M. del 06/03/2013.

L'istituto dispone di arredi, spazi, strumenti multimediali e laboratori linguistici, idonei alla attivazione di strategie didattiche innovative e personalizzate, che tengano conto delle varie necessità ivi compreso l'utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi, laddove necessario e prescritto.

La struttura scolastica e la sua organizzazione sono tali da consentire l'attuazione delle più innovative strategie di cooperative learning, di tutoring, nonché di percorsi da attuarsi singolarmente con il docente, attuati nel rispetto delle progettazioni individuate nel PEI; nel caso della disabilità e nel PDP, negli altri casi.

In sintonia con la C.M. 27 dicembre 2012 e con le successive integrazioni della C.M. del 6 marzo 2013, l'Istituto predisporrà un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) di cui faranno parte (nel caso in cui si dovesse presentare la necessità) i docenti delle diverse discipline, con particolare riguardo alle discipline di indirizzo (Lingue straniere e Scienze umane) alla Lingua italiana e alle discipline scientifiche. Il gruppo di lavoro per l'inclusione, oltre al compito di elaborare un piano annuale per l'inclusività (PAI) per ciascun ragazzo/a, dovrà formalizzare anche gli strumenti per rilevare gli eventuali BES e/o DSA, nonché pianificare gli interventi che si ritengono più idonei; pertanto nel Pai saranno formalizzate le progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi previsti per le competenze in uscita, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare all'occorrenza, nonché l'organizzazione dei rapporti scuola-famiglia-territorio. L'Istituto, che ha già iniziato una proficua collaborazione con altre scuole del territorio, è in grado di estendere in rete le opportunità di confronto e di interazione con scambi di esperienze diversificate.

4.3 Piano di Miglioramento

Per ciò che concerne il piano di miglioramento, in risposta alle criticità emerse nel RAV, l'istituto si propone:

1. di **aggiornare il PTOF** come strumento di consultazione indispensabile da parte degli insegnanti, studenti e genitori.
2. di offrire una "copertura ad ampio spettro" riguardante una **panoramica interdisciplinare** per poter analizzare un argomento seguendo le varie caratteristiche che le diverse discipline propongono. La citata panoramica sarà "attuata" con "prove di controllo" finali.
3. di utilizzare **la biblioteca** scolastica che interverrebbe proprio sulla messa in atto di un apprendimento interdisciplinare attraverso l'approfondimento dello studio con testi specifici. Le diverse operazioni espresse, troverebbero il loro punto di forza in momenti di apprendimento che facilitino l'interdisciplinarietà simili a piccoli "progetti o convegni" nel completamento della comprensione degli stessi.

Un altro aspetto non meno importante è quello del **rispetto costante e coerente del regolamento di istituto** e sollecitare perciò continuamente gli alunni nel rispettare la cura e la responsabilità degli spazi comuni.

In merito ad una buona organizzazione della scuola l'istituto si è prefissato poi di migliorare le attività di orientamento con **strategie di accoglienza e conoscenza della scuola durante le date della scuola aperta**. Ciò accompagnato dalla completa disponibilità degli insegnanti sulla consapevolezza di sé degli alunni e rendere più semplice la scelta del giusto indirizzo. Il rapporto costante con la scuola secondaria di primo grado costituisce poi un elemento fondamentale come analisi salda dell'inclinazione degli studenti favorendo non di meno la condivisione dei progetti tra le scuole di vario ordine e grado.

Un ulteriore elemento preso in considerazione dall'istituto è quello dei **corsi di formazione**, alcuni dei quali già in atto con certificazioni linguistiche europee o di supporto per carenze disciplinari degli alunni, ed altri progetti inerenti, non solo a visite guidate e mirate in centri specializzati, ma anche in scuole o imprese dove gli alunni stessi hanno la possibilità di avere un contatto diretto con il lavoro che andranno a svolgere. I corsi di formazione sono intesi anche come aggiornamento per il corpo docente che annualmente si impegna nella formazione permanente.

Al fine di progettare e programmare un piano di miglioramento efficace, l'Istituto Bambin Gesù ha aderito alla rete A.U.M.I. e si avvalerà di esperti proposti dalle rete stessa.

4.4 Potenziamento

La Scuola è orientata alla massima flessibilità, efficienza ed efficacia del servizio scolastico, nonché ad un migliore utilizzo delle risorse e delle strutture, finalizzato al potenziamento dei saperi e delle competenze degli studenti. Per il raggiungimento degli obiettivi, si utilizza un metodo cooperativo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, che prevede: collaborazione, progettazione, interazione con le famiglie e il territorio. La Scuola prevede il potenziamento delle seguenti competenze:

- valorizzazione delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'Italiano, attraverso interventi anche individualizzati; all'Inglese e ad altre lingue insegnate nell' Istituto, attraverso laboratori di ascolto per la messa in pratica delle conoscenze acquisite; conversazione con l'insegnante di madre-lingua; laboratorio aula Lim; corsi pomeridiani per il recupero delle lacune; certificazioni (Delf-Pet-Fit1-Fit2-Yct);
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche, anche in riferimento al superamento delle prove Invalsi;
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il sostegno dell'assunzione di responsabilità, della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- sviluppo di comportamenti responsabili, ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio scolastico;
- potenziamento dell'attività motoria e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica ed allo sport;
- sviluppo delle competenze digitali, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziamento delle attività di laboratorio;
- contrasto ad ogni forma di discriminazione e di bullismo;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio anche degli alunni con bisogni educativi particolari, attraverso percorsi individualizzati;
- utilizzo di un sistema di orientamento efficace.

Tutte queste competenze da potenziare hanno come scopo un rinnovamento dei saperi degli studenti, per renderli sempre più competitivi, anche a livello europeo e per consolidare quelle competenze che tutti devono acquisire per inserirsi nel mondo del lavoro e nella società contemporanea, come cittadini attivi e responsabili.

